ABBONAMENTI a[...]anto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Picc[...] sera» Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.— [...] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può [...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste [...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia posta[...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco[no]

G.to [...] Posta. BIBLIOT[...] Piazza degli Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam[enti ...] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — Trieste, Venerdì 30 Giugno 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 805

La lentezza del lavoro parlamentare

in questo scorcio di sessione

Un'intera seduta della Camera

per un'elezione contestata

ROMA, 29, sera

La seduta si apre alle 15. Presiede DE NICOLA.

Dopo la risposta del ministro delle Terre Liberate all'on. Frova, che chiedeva una proroga ulteriore per le denunzie dei danni per la perdita dei bovini, BENEDUCE, sottosegretario alla Presidenza risponde a un'interrogazione dell'on. SUVICH sulla estensione di alcune leggi alle nuove province.

L'on. Suvich per l'unificazione della legislazione

BENEDUCE dichiara che il provvedimento per l'estensione alle nuove province del libro secondo del codice di commercio è pronto ed è stato già sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri. Si spera possa essere tra breve approvato. Per quanto riguarda l'estensione delle disposizioni di procedura sulle tasse di ancoraggio e sulla nazionalità del naviglio, sarà tra breve emanato il relativo decreto.

Quanto all'estensione delle disposizioni del codice civile italiano relative allo stato civile, i provvedimenti sono allo studio di apposita commissione.

SUVICH prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario. Pur rendendosi conto delle difficoltà di estendere alle nuove province la legislazione italiana, afferma la necessità di affrettare gli studi relativi, valendosi del lavoro preparato dall'apposita commissione, essendo indispensabile unificare la legislazione.

CASERTANO risponde a due interrogazioni degli on. Garosi e Lazzari, la prima sull'uccisione di un operaio a Sesto Fiorentino e la seconda sul misterioso asporto del busto di Bernardino Verro a Corleone.

Una sorpresa dell'on. Mingrino

MAZZUCCO ritira un'interrogazione su violenze comuniste commesse a Novara, confidando che da parte di tutti i partiti si senta il dovere di non rinfocolare odi e rancori per raggiungere quella pacificazione degli animi, che non può non essere nel desiderio di tutti.

Appena l'on. Mazzucco termina il suo dire e mentre il Presidente legge alla Camera le conclusioni della Giunta per le elezioni di Padova, entra nell'aula il socialista Mingrino, che reca fra le mani un voluminoso pacco di stampati. Egli sale rapidamente sul settore di Estrema Sinistra, poi passa su quello di Sinistra e infine al Centro e, con sveltezza, distribuisce a tutti i deputati un grande foglio sul quale sono stampati alcuni «clichés» di fotografie. Un titolo a grandi caratteri spiega di che cosa si tratta, e dice così: «Le prime vittime dello schiavismo agrario nel Polesine»; e in calce: «nessuno degli assassini è stato condannato».

I deputati del Centro e di Sinistra ricevono il foglio sorpresi e un po' incuriositi; i fascisti, invece, che sono riusciti ad averne subito una copia, balzano in piedi protestando.

LUPI grida: Pubblicheremo anche noi le fotografie dei nostri 1500 assassinati.

CIANO, EDOARDO TORRE, GIURIATI, DE VECCHI, VICINI, MISURI, CAPANNI e CORGINI urlano a più riprese a Mingrino: Sei un mascalzone, è un sistema indegno, non si è mai veduto nulla di simile. Farai i conti con noi.

La Camera assiste trepidante alla protesta fascista, poichè, data l'eccitazione del settore di Destra, un violento incidente può scoppiare da un momento all'altro. I socialisti sostengono assai debolmente e con rumori sordi l'on. Mingrino, il quale compie la sua distribuzione sorridendo e infischiandosi degli energici richiami dell'on. De Nicola che gli urla: «La smetta, la smetta, che sistema è questo?». Il capo degli arditi del popolo non va a completare la sua distribuzione sui banchi dei fascisti, scende frettolosamente dal Centro, attraversa l'emiciclo e consegna le copie a un usciere.

Vivace incidente per una convalida

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulle elezioni contestate degli on. Casavicchi, Piccinato e Finzi per la circoscrizione di Padova. La Giunta, a maggioranza, propone l'annullamento dell'elezione dell'on. Piccinato e la convalidazione degli on. Casavicchi e Finzi.

L'on. GIURIATI non approva le conclusioni della Giunta e sostiene ingiusto il trattamento fatto all'on. Piccinato. A un certo punto dice: Che la decisione della Giunta sia del tutto arbitraria lo dimostra questo fatto: si presentò a me, prima della decisione, un membro autorevole della Giunta a domandarmi se volevo scegliere tra Finzi e Piccinato. (*Commenti*).

VOCI AL CENTRO: Chi è, chi è?

GIURIATI: Io non ho peli sulla lingua. Basterebbe ricordare tra gli altri il Presidente della Giunta. (*Impressione e commenti prolungati*).

CIRIANI: Era una transazione. (*Rumori e proteste a Destra*).

GRASSI, presidente della Giunta, osserva a sua giustificazione che, dovendosi togliere un quoziente alla lista, la Giunta si trovò dapprima in dubbio se colpire Finzi o Piccinato. Poi essa si convinse che il colpevole delle violenze era Piccinato. (*Commenti su tutti i banchi e rumori; scampanellate del Presidente*).

GIURIATI: Questa non è certo una decisione che risponde ad un severo criterio di giustizia.

ZEGRETTI: Tutto ciò è esagerato.

GIURIATI: Lei farebbe meglio a star zitto, perchè fu proprio lei ad avvicinarmi a propormi il baratto. (*Ilarità e rumori*).

L'oratore continua dicendo che il partito fascista subisce una vera e propria sopraffazione (*rumori all'Estrema Sinistra*); domanda al Governo se questa è la legge che vuole far rispettare.

VOCI DEI SOCIALISTI: Domandatelo al Governo che ha fatto le elezioni.

TORRE: Il Governo di Cagoia, che voleste voi, è finito per sempre! (*Proteste dei socialisti, che lanciano ingiurie ai fascisti e sono vivacemente rimbeccati da questi*).

VELLA (soc.): Quando la facciamo la rivoluzione?

FINZI (fasc.): Siamo vicini. (*Proteste, rumori all'Estrema Sinistra; scampanellate del Presidente*).

GIURIATI conclude reclamando giustizia per l'on. Piccinato. (*Applausi vivissimi dalla Destra e dal Centro; rumori dalla Estrema Sinistra*).

Dopo il vivace incidente la discussione continua a lungo, dà luogo a nuovi battibecchi e occupa quasi tutta la seduta. Il PRESIDENTE infine pone a votazione per appello nominale il seguente ordine del giorno dell'on. Giuriati: «La Camera, convinta che nel comitato inquirente nominato a sensi dell'art. 15 e 16 del regolamento della Giunta, per la verifica dei poteri, debba avere la propria rappresentanza il partito interessato a difendere la validità dell'elezione quando vi siano rappresentanti di partiti interessati a domandarne l'annullamento. Rinvia alla Giunta gli atti delle elezioni del collegio di Padova-Rovigo, per nuovi accertamenti».

FACTA dichiara che il Governo si astiene. L'appello nominale dà il seguente risultato: hanno risposto «sì» 46, «no» 169. L'ordine del giorno Giuriati è respinto. Messa a voti la proposta della Giunta, su cui pure è stato chiesto l'appello nominale, la Camera non risulta in numero legale e la seduta viene levata dopo che l'on. FACTA ebbe pregato la Camera di voler iniziare, con posdomani, nelle sedute antimeridiane, la discussione dei bilanci. Egli rivolge questa preghiera alla Camera, soprattutto perchè è vivo desiderio del Governo che si discuta il bilancio del Tesoro, il quale consentirà un ampio esame della situazione finanziaria.

Domani due sedute: alle 10 e alle 15.

La riforma burocratica

discussa dalla Commissione per gli Interni

ROMA, 29, sera

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare per gli Interni, per la continuazione dell'esame delle proposte governative per la riforma della burocrazia e la semplificazione dei servizi statali. Presiedeva il vicepresidente Fumarola.

Il relatore, on. Chiggiato, riferendosi alla discussione sospesa ieri, ha fatto presente che le dichiarazioni del ministro del Tesoro escludono qualsiasi possibilità che si possa accettare ciò che è contenuto nell'ordine del giorno dei popolari, e cioè che la spesa per la riforma stessa possa eccedere in qualche modo quella già stabilita consolidata, tanto più che queste dichiarazioni del ministro gli erano state personalmente confermate nella sua qualità di relatore. Interloquirono Forgiuele, Rocco, Cappa e Ferri, dopo di che la Commissione, non ritenendosi essere in sede politica, ha deciso di affrontare la discussione del problema.

L'on. Forgiuele ha constatato che avendo l'on. Peano nella seduta di ieri dichiarato che il Governo aveva già formulato le tabelle organiche degli stipendi che potranno avere effetto entro il 31 luglio, viene a mancare la ragione del disegno di legge in discussione.

L'on. Cappa ha rilevato che le dichiarazioni del ministro davano l'impressione che il Governo ritenga la riforma burocratica già compiuta all'infuori della riforma dell'amministrazione dello Stato. Dopo animata discussione si è proceduto alla votazione di un ordine del giorno presentato dall'on. Forgiuele, col quale, preso atto delle dichiarazioni fatte oralmente dal ministro del Tesoro, si proponeva il passaggio all'ordine del giorno. L'ordine del giorno è stato respinto. Hanno votato contro i popolari, i socialisti e il riformista on. Reale.

Si passò quindi alla votazione del noto ordine del giorno sulla riforma burocratica, presentato dai popolari, nel quale essi precisavano tre punti fondamentali come linea di principio, e cioè: 1) Niente tabelle organiche del numero del personale, prima che sia compiuta la riforma dell'amministrazione dello Stato; 2) possibilità che la formazione di questi stipendi ecceda momentaneamente la spesa consolidata, che dovrà però essere ripristinata con economie da ottenere sulla riforma dell'amministrazione; 3) nomina di un commissario straordinario che sostituisca il comitato interministeriale e provveda all'organizzazione della riforma sulla base del decentramento e riduzione dei servizi.

La votazione fu fatta per divisione. Il punto che affermava la necessità di affrontare la completa riforma dei servizi, come unico mezzo, fu approvato a maggioranza. Fu invece respinta a parità di voti l'affermazione che la formazione delle tabelle organiche debba essere rimandata a dopo che la riforma dei servizi sarà stata attuata. Coi voti dei socialisti, popolari e dell'on. Reale fu approvato che entro il 31 luglio siano fissati i nuovi stipendi da darsi agli impiegati in servizio al termine suddetto, sulla base del consolidamento della spesa prevista dall'art. 7 del progetto in esame e con possibilità di eccederlo anche se risultasse necessario. Conseguentemente fu approvato il comma che l'eccedenza eventuale della spesa sia riassorbita con l'economia della riforma. Fu invece respinto, avendo votato contro anche i socialisti, il punto riguardante l'istituzione di un commissario straordinario. In seguito all'andamento della votazione, l'on. Chiggiato ha pregato di essere sostituito come relatore con un altro membro della Commissione che rappresenti la tendenza della nuova maggioranza.

L'ordine del giorno del congresso aeronautico

presentato all'on. Facta

ROMA, 29, sera

Il Presidente del Consiglio on. Facta ha ricevuto stamane alle 10 l'on. Finzi, che gli ha lungamente illustrato l'ordine del giorno votato recentemente a Milano nel grande convegno per l'incremento delle costruzioni aeronautiche e il riordinamento dei servizi. L'on. Facta quindi ha avuto un colloquio coi democratico-sociali on. Colonna di Cesarò e Ferraris poi col popolare on. Mauri, trattando della situazione parlamentare e dei lavori della Camera. Indi ha ricevuto il prefetto di Brescia comm. De Martino, quindi l'ambasciatore di Germania, col quale ha conferito brevemente, e infine ha veduto il nostro ministro a Praga.

Verso la soluzione

della vertenza metallurgica?

ROMA, 29, sera

Occupandosi della vertenza dei metallurgici, la *Tribuna* dice che negli ambienti ministeriali si assicurava oggi che si possono nutrire nuovamente buone speranze sulla sollecita composizione della vertenza; il Prefetto di Milano, comm. Lusignoli, avendo nuovamente avocato a sè la trattazione della questione, ha chiamato ancora i rappresentanti degli industriali e degli operai facendo una nuova proposta conciliativa, che sembra accettabile. La *Tribuna* aggiunge che i rappresentanti avrebbero risposto di dover però sottoporre la risposta alle rispettive organizzazioni, promettendo di far conoscere il risultato al più presto.

Il gruppo della democrazia italiana ha presentato alla segreteria della Camera il seguente elenco ufficiale degli iscritti: Amatucci, Amendola, Finocchiaro-Aprile Andrea, Finocchiaro-Aprile Emanuele, Bianchi Carlo, Falcioni, Bassino, Tinozzi, Ciappi, Presutti, Marracino, Veneziale, Mininni, Spada, Visco, Pezzullo, Cutrufelli, Palma, Viscocchi, Buonocore, Mazzarella, De Caro, Pascale, Di Marzo, Nitti, Peano, Squitti, Janfolla, Cuomo, Di Pietra, Paratore, Graziano, Mendaia, Caporali, Mauro e Baviera.

La «Tribuna» smentisce come fantastiche le notizie della convocazione dei comizi elettorali per l'ottobre venturo e la notizia del trasloco del prefetto dalla provincia di Bologna a Palermo.

Ieri sera è giunto a Genova il generale Cadorna, ricevuto alla stazione dal generale comandante la divisione Squillace e dalle autorità civili e militari. Il generale è sceso all'Hotel «Splendid», acclamato ripetutamente dai nazionalisti coi gagliardetti e da numerosa folla plaudente. Il generale ha dovuto presentarsi tre volte alla finestra per ringraziare.

L'Inghilterra disposta a soddisfare

le richieste italiane per il Giubaland

PARIGI, 29, sera

I giornali parigini hanno da Londra che ieri l'on. Schanzer si è intrattenuto con Lord Balfour sulle questioni già esaminate nei giorni precedenti. Una parte importante dei colloqui tra i due ministri è stata dedicata alla questione del Cenacolo. Secondo i corrispondenti francesi da Londra, il Governo inglese sostiene che l'affare è di competenza della Commissione ecclesiastica, che conviene inoltre precisare che la soluzione di questa questione presenterebbe serie difficoltà, anche perchè gli ebrei sostengono che la tomba di Davide farebbe parte del gruppo di rovine dove si trova il Cenacolo. Ora gli israelitici e soprattutto i musulmani, considerano la tomba come se fosse realmente quella di Davide, opinione alla quale si rifiutano di consentire gli archeologi e tengono assolutamente a conservarne la custodia.

Per quanto concerne lo studio della questione del Giubaland, pare che il Governo inglese sia in massima disposto a prendere in esame i mezzi per dare un'adeguata soddisfazione al Governo italiano. Per quanto concerne una parte della questione egiziana, è stato riconosciuto che i funzionari italiani del Governo egiziano sono stati licenziati in seguito allo statuto dato dall'Inghilterra all'Egitto, senza alcuna indennità. L'on. Schanzer ha reclamato e Lord Balfour ha promesso di protestare presso il Governo egiziano, contro il trattamento fatto agli italiani, come fece per i funzionari inglesi che si trovano in identiche condizioni. Le questioni politiche non sono state trattate ieri.

Il ministro degli Esteri italiano andrà a far visita venerdì a Lloyd George, col quale è probabile che faccia colazione. Lloyd George deve trovarsi oggi alla Camera dei Comuni, essendo Chamberlain indisposto.

Gli interessi italiani in Oriente

LONDRA, 29, sera

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* pubblica un lungo articolo sulla questione d'Oriente e sulla politica italiana. Egli ritiene che Lloyd George e Schanzer avranno venerdì un colloquio particolare e che dopo affronteranno la questione d'Oriente. Per gl'italiani, sebbene la polizia straniera parli di prestigio e di equilibrio mediterraneo, aprire l'Asia Minore al braccio degli agricoltori e al commercio italiano, nonchè al Genio civile dell'Italia, in una parola a tutte quelle risorse di uomini d'ingegno che sono in eccedenza nella penisola, è problema esclusivamente economico.

Il *Daily Telegraph* ricorda quale fu l'atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia in Asia Minore all'indomani della firma dei trattati, e difende l'Inghilterra dal rimprovero di avere contrastato gli interessi dell'Italia. Afferma anzi che l'Inghilterra è stata la prima a riconoscere le aspirazioni nazionali italiane e che specialmente essa ha riconosciuto gli speciali diritti italiani su Adalia. L'autore dell'articolo fa allusione alla situazione militare dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia in Asia Minore e dichiara che non v'è nessuna ostilità riguardo all'accordo che l'Italia ha concluso colla Turchia.

Balfour informa Lloyd George

sui colloqui con Schanzer

LONDRA, 29, sera

Stamattina Balfour ha avuto un colloquio con il primo ministro Lloyd George. La *Agenzia Reuter* è informata che così hanno parlato delle conversazioni avvenute negli scorsi giorni tra Balfour e il ministro degli Esteri italiano Schanzer.

La luce sugli assassini di Rathenau

Una vasta congiura dei reazionari

BERLINO, 29, sera

Più presto di quanto potevasi ragionevolmente sperare, tenuto conto delle difficili condizioni nelle quali le autorità dovevano agire, la polizia è riuscita a fare luce completa sull'attentato che costò la vita al ministro Walter Rathenau. I tre assassini sono stati identificati e uno di essi è già stato arrestato. Scoperti in parte e arrestati sono pure i complici che direttamente o indirettamente hanno preso parte all'organizzazione e all'esecuzione dell'assassinio. Come infatti era da prevedersi, non si tratta del gesto isolato di qualche esaltato, ma di un vero e proprio complotto, organizzato da persone molto note nei partiti della reazione. La prima parte delle indagini della polizia berlinese è stata coronata da un esito brillantissimo. Rimane ora soltanto da augurarsi che l'autorità giudiziaria abbia a procedere con eguale fermezza e severità.

Come si venne alla scoperta degli assassini

Poichè fin dal primo momento il carattere politico dell'assassinio non poteva essere dubbio, il direttore della polizia politica di Berlino, dott. Weiss, orientò risolutamente le indagini verso precisi gruppi di persone che potevano più o meno essere sospettate di istigazione morale dei misfatto ed alcune centinaia di persone militanti nei partiti della reazione, facenti parte di una organizzazione antirepubblicana vennero arrestate, le loro abitazioni perquisite, i documenti rinvenuti nelle sedi delle associazioni attentamente consultati. Contemporaneamente, la polizia cercava d'identificare l'automobile che servì agli assassini.

Gli interrogatori degli arrestati furono estremamente rigorosi e ciascuno di essi dovette dare informazioni dettagliatissime sull'attività svolta negli ultimi mesi e specialmente sui viaggi eseguiti, sulle persone incontrate, ecc.. Gli interrogatori di ogni persona furono poi controllati con la massima rapidità mediante l'invio in tutte le direzioni dell'impero di centinaia di agenti e di ispettori di polizia. Si potè così, con una stupefacente rapidità, constatare che moltissime delle dichiarazioni degli arrestati non corrispondevano al vero.

Nel frattempo veniva scoperto l'automobile degli assassini e si accertava così che la vettura non era stata presa a nolo dai banditi, ma ceduta ad essi, prima del delitto, dal legittimo proprietario, un noto capoccia del partito tedesco nazionale. Con l'arresto di questi e della persona che funzionò da collegamento con gli esecutori del delitto, l'identificazione di questi ultimi fu relativamente facile e stanotte a ora tarda, la direzione della polizia poteva trasmettere a tutte le polizie dell'impero l'ordine di arresto dei tre assassini con i connotati precisi.

Chi sono gli assassini

Essi sono: Teckow, di anni 21, nato a Berlino; Fischer, di anni 25, nato a Schemnitz; Knauer, pure di anni 25. Tutti e tre hanno preso parte al colpo rivoluzionario kappista del marzo 1920 con la brigata Earhardt e sono affiliati alla famosa organizzazione terroristica C. (Consul), alla quale aderivano anche gli assassini di Erzberger. Messi di fronte a questi risultati, gli arrestati per sospetto non poterono più mantenere le loro dichiarazioni, gli alibi da essi tentati crollarono e cominciarono le confessioni. Fu così che la polizia apprese, fra l'altro, che per l'eventualità della scoperta del complotto, i congiurati avevano minutamente concertato le dichiarazioni che avrebbero fatte alla polizia, dichiarazioni che avrebbe dovuto stabilire un perfetto alibi. Intorno a queste confessioni si svolge ora febbrile il lavoro delle autorità berlinesi, per l'arresto dei complici.

Intanto, quest'oggi a mezzogiorno, nei pressi di Francoforte sull'Oder, una squadra di agenti, partita in automobile da Berlino, rintracciava e arrestava il primo degli assassini, il ventunenne Teckow. Il Teckow era partito domenica da Berlino rifugiandosi a Halle, presso un amico. Lunedì sera si recò da un suo zio, presso Francoforte sull'Oder. Ieri sera poi, la polizia, conosciuto il rifugio, circondava la villa dove il Teckow si trovava. Sulle prime l'assassino tentò di fuggire, poi cercò di difendersi con le armi. Fu ridotto all'impotenza. Tentò ancora di negare la sua partecipazione al delitto, poi si contraddisse e quindi confessò.

Altri arresti di complici

L'assassino è figlio di un magistrato e discende dalla piccola nobiltà delle Marche. Anche un fratello dell'assassino milita nell'estremismo di destra. Gli altri due banditi sembra siano partiti in direzione della Pomerania, forse per tentare di raggiungere la frontiera russa. Essi sono inseguiti e, se nessun aiuto verrà loro inaspettatamente, non potranno a meno di cadere tra breve nelle mani della giustizia. Intanto, pure stamane, veniva eseguito presso Berlino un altro importante arresto: si tratta del tenente della riserva studente in legge Günther, la cui complicità nell'organizzazione o nell'esecuzione dell'attentato è provata. Il Günther partecipò alle conversazioni fra i congiurati per l'organizzazione del delitto e prestò poi agli assassini tutta la possibile assistenza. All'assassino Teckow egli indicò il «garage» nel quale avrebbe potuto ricoverare l'automobile destinata all'attentato e fornì i tre assassini di denaro e di biglietti ferroviari. Il Günther è affiliato a numerose associazioni bolsceviche di destra, quali il movimento giovanile tedesco nazionale, l'associazione nazionale per la propaganda nazionalista, la lega tedesca, l'associazione della resistenza, la federazione degli ufficiali tedeschi, ecc.. Durante il colpo di Stato di Kapp, fu ufficiale d'ordinanza del colonnello Bauer. Particolare assai grave, il Günther fu trovato in possesso di numerose lettere di Hellferich, Ludendorf, von Jagow, ministro degli Interni del Gabinetto controrivoluzionario di Kapp e del conte Westarp, il capo dei tedesco nazionali.

Questa scoperta è destinata ad avere ripercussioni immense, perchè essa dimostra le intime relazioni che esistevano fra gli assassini e gli organizzatori del delitto e le personalità più influenti della destra, relazioni che finora la stampa conservatrice aveva recisamente negate. Gli assassini di Erzberger e di Rathenau sono stati preparati nella medesima fucina, cioè in seno all'organizzazione C. (Consul), alla quale tanto gli assassini di Erzberger, quanto quelli di Rathenau erano affiliati. Inoltre gli assassini di Erzberger e di Rathenau avevano preso parte al colpo reazionario di Kapp, come membri della famigerata brigata Erardt.

Arrestato venne pure quest'oggi il capitano von Killinger, che nel processo di Offenburg venne recentemente assolto dall'accusa di complicità nell'assassinio di Erzberger. Il Killinger è sospettato di essere istigatore dell'attentato contro Scheidemann.

Il comunicato della polizia

Il comunicato della polizia dice che la complicità nell'assassinio di Rathenau è stata constatata finora nei riguardi dei seguenti arrestati: 1) Riccardo Schütt, 2) Francesco Dittrich, proprietario del garage» nel quale fu ricoverata l'automobile che servì al delitto; 3) Gerd Teckow, fratello dell'assassino Ernesto Teckow; 4) Villy Günther, tenente della riserva; 5) Hiez Stubenrauch, studente. Il Günter e lo Stubenrauch sono stati gli organizzatori del progetto di assassinio del Rathenau. Lo Schütt e il Dittrich erano a conoscenza del piano e hanno prestato assistenza agli assassini. L'arresto di altri complici è imminente.

Intanto la situazione parlamentare si aggrava e il pessimismo incomincia a prevalere. I socialisti maggioritari, i socialisti indipendenti e i comunisti, sono d'accordo nel voler ottenere un inasprimento delle leggi eccezionali per la difesa della Repubblica progettate dal Governo, anche a costo di provocare lo scioglimento del «Reichstag». Le condizioni poste dai sindacati, che ieri vi ho trasmesso, costituiscono una «conditio sine qua non» dei tre partiti di estrema. Anche la questione dei grani, che senza i recenti avvenimenti avrebbe potuto accomodarsi, viene ora trattata dai partiti di sinistra con la maggiore intransigenza. Il cancelliere Wirth vorrebbe evitare maggiori complicazioni, perchè uno scioglimento del «Reichstag», in questo momento, potrebbe segnare l'inizio di un'epoca di disordini.

Le gravi conseguenze politiche

La stampa è preoccupata e considera la crisi giunta ad uno stato acuto. Il *Vorwaerts* ritiene le nuove elezioni inevitabili. A tutto ciò si aggiunga le difficoltà sorte fra Berlino e Monaco. Il *Vorwaerts* e la *Freiheit* spronano il Governo a dare prova di energia. Ma il fatto è che, per l'approvazione delle leggi eccezionali, non sembra possibile riunire una maggioranza al «Reichstag» e che l'applicazione di tali leggi negli altri Stati, urterebbe contro difficoltà insormontabili.

A Monaco ebbe luogo ieri sera l'annunciata manifestazione di associazioni patriottiche contro il Trattato di Versailles: oltre 100.000 persone si trovavano riunite alla Koenigsplatz. La manifestazione riuscì innegabilmente solenne. Le bandiere del vecchio regime erano state lasciate a casa e i militari erano in civile. Per la prima volta si trattò di una manifestazione non inscenata con carattere provocatorio.

Dopo la dimostrazione avvennero numerosi scontri tra la polizia e i dimostranti, mentre gruppi di antisemiti percorrevano la città con vessilli tenuti a scacco da reparti di operai. La tranquillità è ritornata soltanto verso mezzanotte. Che la giornata di ieri a Monaco fosse prestabilita per qualcosa di più serio, venne assicurato da molte parti, ma si aggiunge che il progetto fallì in seguito al veto opposto dai partiti borghesi di Monaco, energicamente avversi a ogni avvenutra.

Il *Vorwaerts* annuncia che il partito popolare tedesco aveva offerto alla presidenza della polizia di Berlino un premio di 240.000 marchi per l'arresto dell'assassino di Rathenau. Hellferich, da parte sua, aveva offerto 100.000 marchi. Queste offerte però sono state respinte.

Il riordinamento della Banca di Cina

PARIGI, 29, sera

Il Governo francese ha dato il suo gradimento al piano di riordinamento della Banca industriale di Cina, piano che gli era stato sottoposto dal presidente del tribunale di commercio Porte, con alcune modificazioni apportate in conformità alle conclusioni emesse dalla commissione interministeriale.

Cicerin narra i particolari

della sua visita a d'Annunzio

ROMA, 29, sera

Cicerin, ministro degli Esteri della Repubblica russa dei Soviet, intervistato dal corrispondente del *Mondo* da Berlino, ha fatto interessanti dichiarazioni sull'Italia e ha esposto i particolari della sua visita a d'Annunzio.

Due popoli fatti per comprendersi

Io credo, ha detto Cicerin, che non sia stato proprio un caso che il Parlamento italiano sia stato il primo nell'Europa occidentale che si sia pronunciato per la ripresa delle relazioni colla Russia. Tutta la politica internazionale e anche la situazione dell'Italia sono molto differenti da quelle delle altre grandi Potenze occidentali. I bisogni economici reciproci dell'Italia e della Russia, le spingono all'avvicinamento più intimo. Non c'è nulla che le divida; tutto, invece, le unisce: la natura espansiva, spontanea, artistica, piena di sentimento degli italiani, li avvicina ai russi. Questi due popoli sono fatti per comprendersi. Una naturale simpatia li spinge l'uno verso l'altro.

Nel trattato fra Italia e Russia, io ho fatto notare al Governo italiano che, qualunque trattato che non contenesse senz'altro il riconoscimento esplicito della nostra rappresentanza come la sola rappresentanza russa, sarebbe per la Russia un passo indietro e che io non potevo dare la mia firma, se non a titolo provvisorio, con riserve speciali formulate a questo proposito, visto il carattere problematico dell'approvazione di Mosca.

La mia visita alla villa di Gardone e la bella ospitalità di Gabriele d'Annunzio, sono state per me un grande piacere. Ho vivamente goduto del suo spirito così brillante, così brioso e così originale, che passa con la rapidità del fulmine sugli argomenti più varii. Gli ho subito detto che andavo da lui come ammiratore del suo genio poetico e non per fini politici, perchè i miei doveri verso il Governo italiano mi impedivano qualunque negoziazione al di fuori di esso. La nostra conversazione ha toccato i campi più vari.

La dedica di Cicerin

Io, naturalmente, non ho nascosto le mie idee marxiste e le mie idee filosofiche moniste. Nel brillante fuoco d'artificio della conversazione con Gabriele d'Annunzio, eclettico per natura, come i grandi italiani del Rinascimento, io mi sono sforzato di demolire i suoi principi filosofici. Egli mi ha detto di avvicinarsi a Platone o piuttosto ai neoplatonici dualisti e mistici. Io gli ho risposto allora che, al dissopra della filosofia di Platone, io ponevo quella di Aristotele, maschia e forte e non molle, con il principio di sviluppo naturale che la caratterizza. Fui sorpreso pure di trovare in Gabriele d'Annunzio un sentimento molto vivo di simpatia per le lotte sociali degli oppressi. Sono rimasto veramente meravigliato di alcuni canti popolari che egli mi ha fatto ammirare. Canti popolari, nei quali si sente il lamento multisecolare e senza speranza delle masse oppresse. Gli dissi che per queste masse io consideravo come mio dovere la lotta. Sul mio ritratto, offerto a d'Annunzio, ho scritto in francese: «Le sofferenze dell'umanità m'hanno lacerato il cuore, ma la lotta per la sua liberazione me l'ha reso forte.»

Ho parlato a lungo a Gabriele d'Annunzio dell'immensa e forte vita nuova che germoglia dappertutto in Russia, del robusto ottimismo e del coraggio che ispirano le grandi masse popolari russe, che con le sofferenze hanno già conquistato e conquisteranno ogni giorno, sempre più, un nuovo destino. Ho tentato di descrivergli questa nuova umanità forte e potente che viene sorgendo in Russia. Gli ho tuttavia aggiunto, che le nuove cose non sono mai belle, perchè la bellezza è il privilegio di ciò che si è già formato. Egli mi ha risposto con indignazione: «Mi prendete dunque per un esteta?

L'ammirazione per l'uomo di genio

Io mi sono profondamente interessato al carattere operaio di certe disposizioni della costituzione della reggenza del Carnaro. Non posso che augurare che quest'uomo eccezionale si avvicini sempre più alle tendenze e ai bisogni dell'umanità nuova. La vita non è per se stessa un'ideale, ho detto, essa non è veramente grande se non quando tende verso un ideale e lotta per esso. Ho contemplato con d'Annunzio il gonfalone di Fiume e gli ho mosso obiezioni contro la scelta del serpente dell'eternità come emblema: nessuno Stato è eterno, gli ho detto. Non c'è di eterno che la vita universale. Al disopra dell'eroismo individuale ho posto la organizzazione; nelle lotte della storia bisogna saper prendere un partito e bisogna trovarsi un posto in una organizzazione, perchè soltanto le organizzazioni fanno opera durevole.

In quell'asilo di pace, tra gli oggetti d'arte ed i libri antichi e nuovi, bene rilegati, prodotti dei genii di tutti i secoli, fra le rose e gli aranci, davanti alle fontane zampillanti ed eternamente mormoranti, lo sfavillare sempre continuo dell'intelligenza eclettica e della natura artistica creatrice di questo grande poeta, che è come un sopravvissuto del Rinascimento ha costituito per me ragione di alto indimenticabile godimento.

Un messaggio di d'Annunzio ai dalmati

Gabriele d'Annunzio ha inviato ai legionari dalmati un gagliardetto accompagnato dal seguente messaggio:

«Alla Legione di Zara.

«In un mattino ardentissimo di luglio, davanti ad un altare da campo eretto in un quadrato di uomini e di alberi, noi commemorammo col rito fiumano la divina morte di Francesco Rismondo.

«Compiuto il rito, io gridai con la mia voce d'anima: «Portate innanzi il gagliardetto, tra il feretro e l'altare. Portate innanzi il gagliardetto vermiglio».

«Questo, che oggi io vi offro, nel giorno del solstizio, nel giorno della massima luce, questo è quel gagliardetto rinnovellato.

«Gli spiriti puri potranno scoprire, attraverso le stelle dell'Orsa, attraverso il Serpente dell'Eternità, attraverso le tre teste del Leopardo Dalmatico, l'imagine di Colui che fu chiamato l'Assunto di Dalmazia.

«Ve ne ricordate? In quel mattino di luglio io rammemorai la coorte che, sotto le insegne di Roma, prese il titolo di «Cohors pia fidelis».

«Quanti ancora di voi meritano la duplice lode? Quanti ancora di voi sono pari alla mèta e al destino?

«Sono lontano; e sono pieno di tormento e di cruccio. Attendo una risposta, come quella tonante del luglio remoto — possa essere udita da Francesco Rismondo.

«Col gagliardetto vermiglio vi mando l'imagine del nostro Dante Adriatico.

«E la medesima imagine offro a Zara la Santa, che ogni legionario di fede pura deve servire sino alla morte. E oltre.

«Gardone del Garda, 21 giugno 1922.

Il Comandante: Gabriele d'Annunzio».

L'ex ambasciatore Cambon e il conte Sforza sono stati eletti rispettivamente presidente e vicepresidente della Società storico-diplomatica.

La rivolta dei repubblicani irlandesi

Viva preoccupazione a Londra - Il Governo siede in permanenza

LONDRA, 29 notte

I combattimenti intorno al palazzo di giustizia di Dublino continuano e il numero delle perdite delle truppe assalitrici, quelle cioè fedeli al Governo provvisorio dello Stato libero, è aumentato a venti morti e ad una cinquantina di feriti. I combattimenti vennero sospesi dopo la mezzanotte di ieri, per dare un po' di riposo alle truppe, ma stanotte venne ripreso con sussidio di alcuni pezzi di artiglieria da campo. La posizione delle truppe dello Stato libero è considerata difficilissima, perchè esse sono insufficienti di numero e perchè i soldati combattono malvolentieri contro quelli che furono gli antichi compagni nella guerriglia anti-inglese. Inoltre, queste truppe assediano i milleduecento ribelli, che si trovano rinchiusi nel palazzo di giustizia, altri gruppi di ribelli si sono impadroniti di vari uffici vicini a questi e minacciano a loro volta di isolare entro un cerchio di fuoco le truppe attaccanti. Il Governo provvisorio, deciso a venire a capo di tutte le difficoltà, ha proceduto questa mattina all'arresto di diversi ufficiali sinfeiniani, i quali cominciavano a giungere da Dublino da località isolate del nord dell'Irlanda.

Le dichiarazioni di De Valera

Allo spettacolo presente, si aggiunge ora quello di una insurrezione di estremisti nelle provincie in cui questi mantengono già numerose truppe, e l'insurrezione potrebbe da Dublino allargarsi a tutto il paese. De Valera non ha esitato un momento a far causa comune con i ribelli della repubblica, esprimendo il suo sdegno per il fatto che Collins e gli altri membri del Governo hanno accettato, sotto la pressione del Governo inglese, le condizioni di questo; la quale cosa ha posto fine all'accordo fra il De Valera e il Collins, accordo che se fosse stato realmente osservato, avrebbe — dice il De Valera — finito col portare la pace interna. Noi — continua il leader repubblicano — non vogliamo che l'idea dell'indipendenza dell'Irlanda sia abbandonata agli ordini di un Governo straniero, e perciò gli uomini che ora sono attaccati dalle forze del Governo provvisorio, rifiutano d'inchinarsi alla volontà dell'Inghilterra, preferendo morire piuttosto che cedere.

I brevi e frammentari telegrammi che la censura e le interruzioni delle linee fanno giungere qui scarsamente, confermano che la massa della popolazione della capitale irlandese, attende calma e indifferente l'esito del conflitto. Evidentemente la grande maggioranza è favorevole all'azione intrapresa dal Governo, e nutre fiducia nella vittoria di questo.

Il servizio giornalistico in aeroplano

Per sopperire alla scarsità del servizio telegrafico, alcuni giornali hanno inviato a Dublino corrispondenti speciali in aeroplano con l'incarico di portare, nella serata, resoconti dettagliati degli avvenimenti e fotografie palpitanti di attualità.

Secondo gli ultimi dispacci, la situazione si va aggravando. Dublino è tutta avvolta nel fragore di armi, che si estende nei vari punti della città, avendo i repubblicani occupato altri edifici ed essendosi inerpicati sui tetti, dai quali sparano sulle truppe attaccanti, rendendo sempre più difficile il compito di queste. Nel palazzo di giustizia, che è il centro della lotta, gli estremisti hanno dovuto indietreggiare nell'interno, lasciando agli avamposti pochi difensori, ciò che lascia sperare in una resa, almeno di questa località. Gli estremisti, dal canto loro, hanno attaccato nel pomeriggio gli edifici della Banca irlandese occupata dalle truppe regolari, ma hanno dovuto ripiegare, lasciando due morti sul terreno. Altri due civili rimasero uccisi nello scontro.

I comunisti con i rivoltosi

Quello che desta maggiore inquietudine è che i comunisti (organizzazione di lavoratori indipendenti, come viene chiamato il partito) hanno fatto causa comune con gli estremisti, dandosi alla battaglia, e, sebbene il loro numero non sia ingente, la situazione viene ad aggravarsi, poichè il fatto determina uno scoramento fra i regolari. I comunisti sono animati da sinistri propositi e pare che ad essi si debba attribuire la distruzione di alcuni ponti e di parecchi tratti di linea ferroviaria. Dublino è sempre il centro, ma in tutte le zone circostanti continuano a manifestarsi i segni della lotta. Le imboscate e le catture di qualche gruppo isolato, per opera dell'una e dell'altra parte dei combattenti, si susseguono.

La situazione è piena d'incertezze e la sua gravità trasparisce a Downing Street, dove si può dire che Lloyd George e gli altri membri del Governo siedono in permanenza.

Un conflitto tra fascisti autonomi e comunisti a Pola

POLA, 29, notte

Verso le 23 di questa sera è avvenuto uno scontro tra alcuni fascisti autonomi e comunisti. Tra questi ultimi si trovava anche il consigliere comunale di Trieste, Mario Cavarocchi. Nei pressi del caffè Adria, in riva Vittorio Emanuele III, durante il concerto serale, quattro colpi secchi di rivoltella misero in fuga tutti i numerosi cittadini che in quei paraggi pacificamente si godevano il fresco della sera. Una palla ferì leggermente a un piede il pittore De Francesco, profugo dalmata. Le altre andarono a vuoto.

Secondo le persone presenti al fatto, la zuffa si sarebbe svolta così: Il gruppo dei comunisti che accompagnava il Cavarocchi, venuto a Pola per tenere un comizio agli scioperanti metallurgici del cantiere navale dello scoglio Ulivi, comizio che ebbe luogo dalle 18 alle 20, s'imbattè nei fascisti, coi quali venne a diverbio. Nel parapiglia che ne nacque vennero menati da ambe le parti dei pugni, uno dei quali fece cadere a terra il Cavarocchi. Contemporaneamente i comunisti facevano fuoco sul gruppo dei fascisti, dandosi quindi a precipitosa fuga, inseguiti da guardie regie e carabinieri. Vennero arrestati i comunisti Antonio Mizzan, d'anni 27, carpentiere, e Antonio Pirz, di anni 30, ambidue da Pola. A uno degli arrestati venne sequestrata un'arma da taglio e fu condotto alla caserma delle guardie regie dove, dopo un primo interrogatorio, fu rinchiuso nella cella di sicurezza, a disposizione dell'autorità.

Il direttore del "Comunista„

percosso a Viareggio

FIRENZE, 29, sera

Mandano da Viareggio che ieri giunse in quella città l'avv. Pannunzio, direttore del *Comunista* di Roma, prendendo alloggio all'Hotel di Russia. I fascisti si dettero alla ricerca del Pannunzio e, a ora tarda, nel viale Manin, incontratolo, lo percossero a bastonate. Il Pannunzio cadde al suolo stordito e confuso. Alcuni cittadini lo raccolsero e lo trasportarono con una vettura alla Pubblica assistenza, dove venne giudicato guaribile in pochi giorni. Quindi il Pannunzio, scortato dalla polizia, è stato ricondotto all'albergo. Il fatto ha dato luogo ad altri incidenti, nei quali altri sovversivi furono percossi.

Oggi, Comm. di S. Paolo; domani, Pr. Sangue di G. C. Leve alle 4.5[illegible], tramonta, alle 20.14.

CRONACA DELLA CITTÀ

La relazione dell'on. De Vito
sui provvedimenti per il lavoro nei cantieri

La relazione dell'on. De Vito sui disegno di legge da lui presentato a favore dell'industria navale dopo aver rifatta rapidamente la storia della crisi industriale del dopo guerra, fissa il principio che «se l'esistenza di una marina mercantile risponde al pubblico interesse, noi dobbiamo rimuovere gli ostacoli che ne ritardino lo sviluppo». Però «ogni studio deve essere rivolto a ridurre al minimo possibile l'aiuto, al minimo possibile l'intervento e l'ingerenza statale, curando invece al massimo la libertà e la iniziativa privata, con equa tutela del pubblico interesse.»

La forma dell'aiuto statale

Tre forme di aiuto statale si presentano al legislatore: ordinazione diretta a conto e cura dello Stato, agevolazione del credito, contributo di costruzione. Quale è da preferire?

A noi sembra — dice l'on. De Vito — che l'ordinazione diretta, se potrebbe ammettersi per pochi piroscafi esattamente caratterizzati, da assegnare a poche linee ben definite e di sicura attuazione, riuscirebbe gravosissima e per gli oneri immediati e nelle sue conseguenze finanziarie, quando dovesse estendersi ad un maggior numero di navi e specialmente a quelle per servizi di navigazione ad itinerari non fissi. A parte la necessità di rilevanti stanziamenti per provvedere intanto al pagamento di ordinazioni così estese, a parte la preoccupazione e la responsabilità di una direzione minuziosa e di una costante vigilanza, resterebbero pur sempre le difficoltà del collocamento e della adattabilità alle esigenze così varie degli esercizi e degli esercenti, col pericolo sia di ricostituire quella flotta di Stato che formatasi automaticamente per le assegnazioni di guerra, stiano oggi svendendo, sia quell'esercizio statale più o meno larvato cui è nostro fermo proposito sottrarci al più presto.

Gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra hanno usato largamente di tale forma d'aiuto durante la guerra, per aumentare la loro marina da carico, ma i risultati ottenuti non sono tali da incoraggiare a seguirne l'esempio.

La creazione e la liquidazione di tali flotte sono state considerate veri disastri. La più fortunata di tutte è stata l'Inghilterra che pure ha dovuto vendere i nuovi piroscafi a prezzi ridotti inferiori al costo effettivo, ma è riuscita a mettere fuori servizio le navi vecchie accumulatesi per la mancata sostituzione durante il periodo bellico, compensando così la perdita subita dal bilancio dello Stato colla migliore efficienza della propria marina nel mercato libero dei noli.

Gli Stati Uniti, dopo aver tentato un esercizio statale delle navi mercantili costruite durante la guerra, che Mr. Lasker, presidente dello Shipping Board qualifica come «il più grande disastro commerciale che il mondo abbia mai conosciuto» sta procedendo alla vendita delle navi da carico a cittadini americani, a prezzi variabili da 30 32 dollari alla tonnellata di carico, di fronte al prezzo di costo rispettivo di dollari 160 a 180.

Nè sembra che la Francia abbia realizzato migliori risultati nel liquidare il milione di tonnellate di navi mercantili, acquistate o costruite per le esigenze della guerra od ottenute dalla Germania in conto riparazioni. Se le notizie che si hanno sono esatte, dalla spesa fatta di circa un miliardo e mezzo per la costituzione di questa flotta di Stato, sarà forse realizzabile un quinto appena, e ciò senza tener conto dei risultati finanziari non lieti dell'esercizio statale nell'ultimo anno di guerra e nel periodo successivo all'armistizio.

La agevolazione del credito per facilitare i mutui e ripartirne gli oneri in un numero di anni adeguato, in relazione alla vita media delle navi, rientra nelle forme adottate ormai largamente nella nostra legislazione per l'edilizia, per l'agricoltura e per l'esecuzione di grandiose opere pubbliche. Essa quindi si presenta in modo attraente, e non è nuova nemmeno nei riguardi della nostra marina.

Il credito navale

Del credito navale si è parlato sempre e con viva simpatia: disposizioni di legge sono state adottate, istituti creati, anticipazioni consentite, ma piuttosto scarsi sono stati i risultati conseguiti.

La natura stessa della nave, l'imperfezione della legislazione, l'insicurezza di garanzia costituita dal pegno per l'eccessiva disponibilità all'estero lasciata al comandante e per la possibile mancata rinnovazione dell'assicurazione, le incertezze e le oscillazioni dei cambi, sono tutte cause le quali concorrono a sminuire la fiducia in tali operazioni e l'efficienza di esse. Ma se anche lo Stato interviene, un ostacolo grave sta nel valore d'esercizio della nave da costruire, tanto inferiore ancora al costo effettivo.

Per rendere possibile l'operazione, lo Stato dovrebbe assumere a suo carico la differenza di valore, e quindi per altra via e sotto forma larvata verrebbe ugualmente a corrispondere nel fatto un contributo di costruzione, ripartendone l'onere in un maggiore numero di anni con l'aggravio degli interessi.

Ed è pure da considerare che verrebbe così esaurita completamente, e sino dal primo inizio, la potenzialità di credito della nave ponendola nella impossibilità assoluta di costituire idonea garanzia per future esigenze di esercizio o di straordinarie riparazioni.

Ed in questo esaurimento iniziale del credito è da ricercarsi la causa prima dell'inazione cui sono condannate oggi molte navi sulle quali gravano pegni per somme eccedenti l'attuale loro valore. Gli armatori, aggravati dal pagamento degli interessi e delle quote di restituzione, tenuti a corrispondere ancora rilevanti premi di assicurazione in relazione ad un valore ormai fittizio, non avendo modo di procurarsi i capitali per l'esercizio e di fronteggiare eventuali perdite, preferiscono lasciare disarmate le navi.

In tali condizioni il credito navale, ove sia opportunamente disciplinato, può costituire anche la sola forma di aiuto in tempi normali. Ed oggi può essere di grande giovamento, sia per procurare i mezzi necessari per la parte a carico del costruttore, sia per dar modo all'armatore di fronteggiare le spese d'esercizio e ripartire all'occorrenza in più lunghi periodi la passività dei primi viaggi e del periodo d'avviamento. Ma a ciò conseguire occorre modificare radicalmente l'ordinamento del credito navale, ed al riguardo il Governo si riserva di presentare al Parlamento proposte concrete.

Il contributo di costruzione

Contributo di costruzione? Sembra preferibile anche per non mutare sistema proprio nell'ultimo e definitivo periodo di liquidazione.

E' però da evitare quanto si è verificato in passato, cioè che i cantieri costruiscano a loro piacere secondo le proprie vedute, mentre non si deve perdere di vista la necessità che sieno costruite navi adatte per gli esercizi di navigazione cui debbono essere destinate, in guisa da conseguire il massimo rendimento, da poter battere la concorrenza, od almeno non esserne sopraffatte, e da limitare al minimo indispensabile ed a misura certa l'aggravio dello Stato.

Tali scopi si raggiungono con le convenzioni da stipulare di volta in volta, permettendosi così di accertare la destinazione della nave, le sue caratteristiche ed il contributo statale strettamente indispensabile, senza pericolo di sorprese di eccedenza di spesa sulla somma globalmente autorizzata.

Al riguardo occorre appena rilevare che il contributo di lire 1.500 costituisce un limite massimo, corrispondente circa al terzo della spesa presunta per la costruzione di navi miste di minore tonnellaggio, tenuta già a calcolo negli studi della Sottocommissione che esaminava il disegno di legge n. 833. Ma la determinazione effettiva del contributo dovrà essere fatta caso per caso secondo le particolari condizioni e modalità costruttive mirando ad avere il maggior tonnellaggio possibile con la somma globale che sarà dalla legge consentita.

Comprendiamo come si possa in ciò vedere una eccessiva facoltà di Governo, ma a prescindere che tale sistema è già in uso in altri casi di concorsi e sovvenzioni governative, non sapremmo come si potrebbe provvedere diversamente.

Se fosse stata possibile la determinazione preventiva delle linee di navigazione con la relativa formazione dei piani tecnici e dei piani finanziari, avremmo presentate proposte concrete e particolareggiate. Ma dovendo procedere caso per caso alla determinazione delle linee, del numero, delle caratteristiche e del prezzo dei piroscafi per ciascuna occorrente, non si può prescindere dal sistema delle singole convenzioni già adottate per le concessioni di ferrovie e di altri servizi pubblici. Naturalmente nelle convenzioni si avrà l'intervento non solo del Ministero del Tesoro, e della Commissione istituita con Regio decreto 28 marzo 1922 fino a quando non sieno state da essa concretate le proposte per il riordinamento delle linee di navigazione, ma anche quello dei Corpi consultivi dello Stato e della Corte dei conti, come per ogni altro atto dell'amministrazione.

Noi comprendiamo che i provvedimenti di Governo in esecuzione delle disposizioni stesse di legge involgono interessi gravissimi e possono avere ripercussioni sulla vita economica del nostro Paese. Ci sembra quindi opportuna una più intima colleganza fra Parlamento e Governo, la quale, senza attenuare in nulla la responsabilità del potere esecutivo permetta di seguire l'opera governativa. Di qui la nostra proposta per l'istituzione di una commissione parlamentare di vigilanza, nominata direttamente dal Senato e dalla Camera.

Le assegnazioni proposte

Quanto alle assegnazioni proposte dobbiamo rilevare anzitutto che sulla somma di 325 milioni, una quota di 25 milioni circa, corrispondente alla trasformazione di 10 piroscafi da carico in misti per 28.000 tonnellate già ammessi al beneficio del decreto-legge Belotti andrà a sgravio del decreto stesso. Ed è pure da rilevare che, dovendosi tener contro di svalutazioni già accordate per materiali, e non ancora liquidate, verranno sostituiti in effetto gli oneri assunti per tale titolo.

Detratti i 20 milioni da assegnare all'ammortamento dei cantieri, si prevede, secondo gli elementi sin qui raccolti, che si ultimeranno 4 piroscafi misti per tonnellate 33.000, se ne trasformeranno 4 da carico in misti per tonnellate 28.000, si ultimeranno 8 piroscafi da carico per tonnellate 50.000, e si costruiranno nuovi piroscafi misti per tante tonnellate di stazza lorda quante ne risulteranno sussidiabili con la residua somma e quindi mai meno di 119.000 tonnellate, in ogni peggiore ipotesi, invece delle 50.000 tonnellate presunte dal disegno di legge n. 833.

Vero è che le 50.000 tonnellate avrebbero rappresentato un acquisto dello Stato; ma anche addossandone l'onere alle società sovvenzionate, sarebbe rimasta ad esclusivo carico dell'Erario la parte corrispondente fra il costo ed il valore effettivo. E ciò a prescindere dalle svalutazioni maggiori derivanti dalla situazione finanziaria se, come è da augurarsi, avremo finalmente una effettiva discesa dei cambi.

Quindi, o sotto forma di contributo diretto nelle spese di costruzione, o sotto forma di aumento di sovvenzione d'esercizio per finanziare una quota di valore inesistente con interessi, ammortamenti ed assicurazione marittima, lo Stato avrebbe dovuto contribuire con una parte a fondo perduto. Naturalmente, obbligando le società sovvenzionate all'acquisto, l'onere complessivo sarebbe apparso minore, essendo minore il tonnellaggio; ma al momento di riordinare le linee di navigazione, si sarebbe sempre dovuto provvedere. Senza nuove navi miste non è possibile mantenere le comunicazioni con le isole e con le colonie, nè provvedere alle esigenze nostre politiche e commerciali. E senza aiuti dello Stato non si possono avere navi nuove miste in esercizio. Sono questi due termini correlativi che purtroppo non richiedono dimostrazioni.

Quindi, anzichè continuare nel sistema di provvedimenti saltuari, che nella incertezza del domani paralizza ogni iniziativa, sminuisce l'effetto utile e toglie ogni esatta valutazione di oneri, sembra consigliabile adottare senz'altro una soluzione che, assicurando ad un tempo la costruzione dei piroscafi voluti dalla Commissione in attuazione del disegno di legge n. 833 e quella degli altri piroscafi ancora necessari, precisi l'onere dello Stato e con la formazione di un piano organico induca costruttori ed armatori ad impegnare direttamente ingenti capitali sotto la propria responsabilità ed a proprio rischio.

Provveduto alle navi miste, rimane la questione di poche navi da carico già iniziate.

Si debbono abbandonare?

A questa domanda risponde la seconda parte della relazione che pubblicheremo domani.

Le Commissioni Lavori Pubblici e Finanza
continuano la discussione del progetto De Vito

Abbiamo da Roma, 29, sera.

Questa mattina si sono riunite le due Commissioni ai Lavori Pubblici e Finanza e Tesoro per illustrare le risposte agli otto quesiti ed agli eventuali nuovi quesiti posti dai commissari. Sono state prima lette le risposte scritte agli otto quesiti e poi vari commissari hanno posto altri quesiti intorno specialmente all'abbandono e alle differenze col progetto Belotti, alla mancanza di correlazione con i servizi da sovvenzionare, alla questione del riferimento del progetto, alle quantità di materiale che sono nei cantieri, ai bisogni reali della disoccupazione e della Marina. Si sono fatti anche confronti con i costi delle navi all'estero e obiezioni alle costruzioni di ulteriori navi da carico, dato che se n'era riconosciuta l'inutilità.

Specialmente interessanti furono i dati intorno al carico del bilancio italiano per costruzioni e sovvenzioni navali. Esso risulterebbe di un miliardo circa e, alle osservazioni fatte da un commissario sulla differenza con gli stanziamenti nel bilancio, il ministro ha dichiarato che si provvede alla copertura con gestioni fuori bilancio e quindi con anticipazioni del Tesoro.

Ritiratosi il ministro con la raccomandazione di decidere prima del 30 giugno, il presidente on. Ciaffi, ha posto la questione se le commissioni si ritenevano sufficientemente istruite per venire ad una conclusione. L'on. Cocco-Ortu e altri hanno espresso il desiderio di rinviare la questione alle nuove commissioni.

La settimana sportiva
durante la Fiera campionaria

Ieri si è riunito, alle 10.30, negli uffici direzionali della Fiera campionaria, il comitato promotore della «settimana sportiva». Presiedeva, in assenza del comm. Cosulich, il consigliere delegato cav. Giuseppe Cobol. Dopo una lunga discussione, durata fino alle 12.30, è stato deciso che il comitato promotore, trasformato in comitato esecutivo, abbia facoltà di nominare un comitato, sotto l'alto patronato di S. E. il sen. Salata. Il comitato d'onore è risultato così composto:

Il comitato d'onore

Presidente: S. E. Mosconi; vicepresidenti: S. E. il ten. gen. Carlo Sanna e il sindaco dott. Giorgio Pitacco; membri: comm. Crispo Moncada, il Commissario dell'Istria comm. Giannoni, il Commissario di Gorizia comm. Maggioni, il ten. gen. Castagnola, il gen. Adolfo Leoncini, il ten. gen. comandante la Divisione di Gorizia comm. Giacomo Ferrari, il viceammiraglio Simonetti, il sindaco di Gorizia dott. Giacomo Bonne, il sindaco di Parenzo dott. Francesco Danelon; per la Lega Navale: il gen. Mazzinghi, il comm. Perilli, il comm. Antonio Cosulich per il Cantiere navale di Monfalcone, il comm. Guido Segrè per lo Stabilimento Tecnico Triestino, il conte Dentice di Frasso per il Lloyd, il comm. Pollich per la Navigazione Libera Triestina, il comm. Diodato Tripcovich, il barone Leo Economo, il comm. Rino Alessi, Francesco Paoloni, il cav. uff. Silvio Benco, Gino D'Angelo. Fanno parte inoltre i direttori dei seguenti istituti: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Triestina, Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Riunione Adriatica di Sicurtà, Assicurazioni Generali.

Dopo la nomina del comitato d'onore vennero destinate le cariche del comitato esecutivo, alla presidenza del quale è stato chiamato l'ing. Pier Paolo Salem, a segretario il direttore dello Sport Triestino, sig. Giulio Coerner.

Il gen. Sanna e il padiglione sardo

Il circuito motoristico comprende le seguenti località: Trieste, Pirano, Portorose, Pisino, Parenzo, Rovigno, Pola, Arsa, Lovrana, Abbazia, Monte Maggiore, Postumia, Prevallo, Vipacco, Aidussina, Gorizia, Gradisca, Sagrado, Monfalcone, Prosecco, Poggioreale, Trieste (campo della Fiera).

Si è quindi deciso di ripartire il lavoro di organizzazione delle diverse manifestazioni sportive (auto, ciclo, motonautica, regate a vela ed a remi) tra i vari componenti il comitato esecutivo. Dopo la seduta il comitato esecutivo visitò il campo della Fiera, dove la perfezione dell'organizzazione dei lavori è giunta ormai a tal punto da assicurare la più confortante riuscita.

Nel pomeriggio, dopo le 17, il gen. Sanna, assieme ad altri ufficiali e personalità, tra cui il cav. uff. Villa-Santa, si recò in auto sul campo della Fiera specialmente per rendersi conto sull'organizzazione del padiglione sardo. Quivi, accompagnato dal cons. delegato Cobol, fece una visita ai padiglioni che si stanno definitivamente allestendo. Dopo la visita al gen. Sanna e al suo seguito venne offerto lo spumante. Prima di congedarsi il generale espresse la sua soddisfazione per il lavoro già compiuto dal comitato organizzatore, che assicura il più brillante successo alla mostra sarda.

Echi della visita del Principe a Pola

Come di solito avviene quando una città è allietata dalla visita di un personaggio illustre, corrono sul suo conto aneddoti e gli si attribuiscono frasi che non vanno naturalmente prese «ad liberam». Di questo parere è anche il sindaco di Pola, prof. Carvin, a proposito del resoconto dato dal *Piccolo* sulla visita del Principe Umberto a Pola. «Il resoconto — ci scrive l'egregio prof. Carvin — fa dire delle cose inverosimili che nessuno crederà mai che sieno state dette. Ma il benigno lettore penserà tuttavia che o il corrispondente o l'altro personaggio del dialogo, cioè l'umile sottoscritto, le ha di sana pianta inventate. Ora senza voler dare un giudizio estetico sul valore delle invenzioni, ci tengo proprio che si sappia che tutta la bravura è del corrispondente».

Per l'estensione del caroviveri ai pensionati
delle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 29, sera:

Gli on. Krekic, Suvich, Bilucaglia, Tamanini, Banelli e De Berti hanno presentato all'on. Presidente del Consiglio ed all'on. ministro del Tesoro una interrogazione, per sapere se il Governo intende che l'ulteriore assegno temporaneo caro-viveri di mensili lire 70 sulle pensioni dirette e di lire 40 sulle pensioni di riversibilità, concesse ai pensionati delle vecchie provincie con regio decreto 29 dicembre 1921 n. 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno N. 10, del 13 gennaio 1922, venga senza restrizioni esteso a tutti indistintamente i pensionati e le pensionate delle provincie redente, a decorrere dal primo dicembre 1921, giacchè non è giustificato, nè equo, che i pensionati delle nuove provincie vengano esclusi dal godimento del suddetto caro-viveri, non essendo le loro condizioni di vita certo migliori di quelle dei colleghi delle vecchie provincie.

Il Comitato marittimo-portuario-ferroviario della Commissione consultiva regionale, è convocato per sabato 1.o luglio alle 15.30, nella sala n. 26 del Commissariato generale civile, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Sulla trasformazione della linea di Alessandria da settimanale in quindicinale; 2) Istituzione dal 1.o giugno a. c. di treni merci accelerati su alcune principali linee del Regno e ripercussione di tale provvedimento sull'emporio di Trieste; 3) Inconvenienti nel servizio postale.

La questione del diritto di difesa dei difensori penali. Abbiamo già pubblicata giorni sono la notizia sull'imminenza della pubblicazione del decreto reale che autorizza i difensori penali a esercitare la professione nelle nuove provincie. Ora riceviamo dalla Procura Generale la seguente comunicazione: «In seguito alle vive e insistenti premure fatte dalla Procura Generale del Re di Trieste, perchè venisse riconosciuto con sanzione legislativa il diritto acquisito dai «difensori penali» all'esercizio del patrocinio davanti i Tribunali e le Corti, diritto rimasto sospeso per l'abrogazione del Regolamento di procedura penale austriaco, unica legge che lo ammettesse, il capo dell'Ufficio centrale, sen. Salata, comunica al Procuratore Generale Torella, che lo schema di decreto per gli stessi difensori fu già approvato dal Consiglio dei ministri e che ora trovasi in corso di firma reale, sicchè ne è imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno».

Il corso di diritto penale italiano. Ricordiamo che oggi alle 19, il chiarissimo prof. Vincenzo Manzini, ordinario di diritto penale all'Università di Padova, riprenderà all'Istituto superiore di commercio il suo corso di diritto penale, continuandolo nei giorni successivi alla stessa ora.

Funerali. Con larga partecipazione di amici, conoscenti e colleghi del marito Carlo, che fu già per molti anni proto del nostro stabilimento tipografico, seguirono i funerali della signora Lucia Zalateo nata Rittmayer. La defunta signora lascia in tutti quanti la conobbero vivo compianto per le elette virtù familiari che la distinguevano.

Nozze. La signorina Lina Vidulich col sig. Ettore [illegible]ronini.

La vertenza degli addetti ai trasporti
è stata risolta

Nella sala maggiore della Camera confederale del lavoro, ieri sera si tenne l'annunciata adunanza degli iscritti alla Federazione fra addetti ai trasporti.

Subito dopo aperta la radunanza, che riuscì affollata, prese la parola il segretario regionale della Federazione, sig. Antonio Juraga, il quale riferì diffusamente sulle trattative intercorse tra il comitato d'agitazione e l'ing. Cimadori, per la compilazione di un nuovo contratto di lavoro per quella categoria di lavoratori.

L'oratore afferma subito che le trattative si svolsero serenamente e che si venne ad una delle più soddisfacenti conclusioni, essendo riusciti a compilare un contratto di lavoro dove, solo in minima parte, vengono diminuiti i salari attuali degli operai. Il Juraga quindi passa ad illustrare e sottopone al giudizio dei presenti il nuovo contratto di lavoro che dal comitato di agitazione fu accettato con la sola riserva dell'approvazione da parte di tutti gli interessati.

Nel nuovo contratto di lavoro le parti cosidette «morali» rimangono perfettamente identiche a quelle del vecchio contratto. Soltanto, per quanto riguarda le mercedi, si venne ad una diminuzione unica e generale di lire 2.60 al giorno.

Però da questo concordato, come del resto anche dai precedenti, vengono esclusi i braccianti in legnami e le trattative per la definitiva sistemazione di questa categoria continueranno in settimana. In proposito il sig. Juraga riferisce che nei riguardi dei braccianti in legnami i datori di lavoro intendono di fare una diminuzione di circa 8 lire giornaliere.

Il segretario conclude invitando i presenti a voler ratificare con un loro voto questo nuovo contratto di lavoro.

Quindi, con la partecipazione di molti oratori, si sviluppa una vivace discussione: alcuni sono dell'opinione di non ratificare il contratto di lavoro fintanto che non sarà risolta anche la vertenza dei braccianti in legnami. Altri invece sono per la pronta ratificazione perchè, in caso contrario, essi credono che si avrebbe l'impressione di un voto di sfiducia al comitato d'agitazione.

Infine viene votata ad unanimità la proposta del comitato d'agitazione, accettando integralmente il nuovo contratto di lavoro, con la riserva di ulteriori decisioni qualora anche ai braccianti in legnami venisse usato un differente trattamento.

— Domani alle 16 si radunano nei locali della Camera del Lavoro i braccianti in legnami ed i braccianti della ex ditta «Grelnitz».

I sindaci slavi della vallata di Caporetto
deplorano l'oltraggio al monumento e si impegnano alla sua riparazione

A conferma di quanto già pubblicato circa l'impegno assunto dai municipi di Libusina, Dresenca e Caporetto di provvedere alla riparazione del monumento ai caduti del Monte Nero, riceviamo la seguente lettera:

«Signor direttore, I firmati sindaci dei Comuni per giurisdizione direttamente interessati e precisamente dei Comuni di Libusina, Dresenca e Caporetto, pregano di pubblicare nel pregiato suo giornale la seguente dichiarazione:

In nome di tutta la popolazione indistintamente, afflitta e costernata per il malizioso danneggiamento del monumento sul Monte Nero, memoria sacra e perenne ai valorosi Morti Eroi, in nome della cultura e dei più sacri sentimenti per i gloriosi caduti, deploriamo vivamente e stigmatizziamo asprissimamente l'atto insano di un malvagio, separando energicamente ogni responsabilità delle popolazioni da quella degli scellerati autori.

Per dimostrare la sincerità dei suoi sentimenti, tutta la popolazione della vallata di Caporetto desidera l'adempimento dell'ordine del giorno della Federazione Friulana Combattenti d. d. Udine 21 giugno a. c.: riedificazione cioè del monumento con un simbolo nuovo che richiami l'espiazione avvenuta.

Il sindaco di Caporetto, pure rendendosi garante della religiosa conservazione del monumento e di aprire la pubblica sottoscrizione, non può non accennare alla critica prossimità dei confini della Jugoslavia e dal pericolo derivante dall'essere il monumento esposto ai fulmini.

Caporetto stesso, distante dal Monte Nero 7 ore, respinge per il fatto avvenuto ogni responsabilità. Sokol Giovanni, per il Comune di Libusina; Borginc Tommaso, per il Comune di Drezenca; Juretic Antonio, per il Comune di Caporetto. Caporetto, 23 giugno 1922».

Una lettera dell'on. Facta all'on. Gasparotto

Abbiamo da Roma, 29.

Come è noto, in seguito all'atto profanatorio compiuto contro il monumento ai nostri caduti sul Monte Nero, gli on. Gasparotto e Bevione avevano presentato in merito due interrogazioni. Ora il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente lettera che il Presidente del Consiglio on. Facta ha voluto dirigere, prima ancora che avesse luogo la discussione delle interrogazioni stesse, all'on. Gasparotto che gli aveva trasmesso la protesta dei combattenti friulani: «Caro Gasparotto, il delittuoso atto compiuto sul monumento eretto alla gloriosa memoria dei caduti del Monte Nero ha richiamato tutto il massimo impegno delle autorità locali che con immediata prontezza hanno provveduto al rintraccio e all'arresto dei tre individui indiziati colpevoli. L'energia spiegata con immediato esito per l'arresto dei responsabili è già valsa a far desistere da manifestazioni quanti, dopo il fatto, convennero in quella località e mi è in ogni modo gradito soggiungere che le indagini proseguono con tutto il necessario rigore per assicurare la meritata sanzione a quanti autori e istigatori osarono violare uno dei più augusti segni del valore italiano.»

L'estrazione della «Grande tombola nazionale». Ieri, nel dare i numeri estratti della «Grande tombola nazionale», come li avevamo ricevuti per telefono da Roma, non tenemmo conto dell'ordine di estrazione. I numeri, secondo il listino ufficiale, sono usciti nel seguente ordine:

1) 30 (trenta); 2) 64 (sessantaquattro); 3) 40 (quaranta); 4) 87 (ottantasette); 5) 74 (settantaquattro); 6) 3 (tre); 7) 57 (cinquantasette); 8) 14 (quattordici); 9) 26 (ventisei); 10) 67 (sessantasette); 11) 41 (quarantauno); 12) 73 (settantatre); 13) 42 (quarantadue); 14) 89 (ottantanove); 15) 68 (sessantaotto); 16) 1 (uno); 17) 13 (tredici); 18) 49 (quarantanove); 19) 80 (ottanta); 20) 72 (settantadue); 21) 15 (quindici); 22) 48 (quarantaotto); 23) 10 (dieci); 24) 61 (sessantauno); 25) 32 (trentadue); 26) 36 (trentasei); 27) 86 (ottantasei); 28) 24 (ventiquattro); 29) 63 (sessantatre); 30) 39 (trentanove); 31) 19 (diciannove); 32) 28 (ventotto); 33) 88 (ottantaotto); 34) 70 (settanta); 35) 54 (cinquantaquattro); 36) 76 (settantasei); 37) 62 (sessantadue); 38) 44 (quarantaquattro); 39) 77 (settantasette); 40) 84 (ottantaquattro); 41) 9 (nove); 42) 53 (cinquantatre); 43) 60 (sessanta); 44) 78 (settantaotto); 45) 55 (cinquantacinque).

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 1.o luglio, nella mattinata, asta di oggetti preziosi della gestione 49, dal n. 10301 al n. 11700, assunti nel mese di ottobre 1921.

Il termine per la denuncia dell'imposta

Abbiamo da Roma, 29, sera:

Il ministro delle Finanze, in vista delle insistenti domande pervenutegli da più parti perchè sia agevolata la presentazione delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta patrimonio, ha dato istruzioni affinchè si considerino come tempestive tutte le denunzie che vengono presentate entro il 31 luglio prossimo.

Nel portare ciò a conoscenza del pubblico, il ministro ha disposto che a partire dalla data predetta, gli uffici procedano senz'altro all'accertamento d'ufficio dell'imposta e all'applicazione delle penalità nei confronti di coloro che non avranno fatto denuncia.

Per ripristinare l'ora legale estiva

L'on. Chiesa ha interrogato il Presidente del Consiglio per conoscere se egli non reputi di somma utilità per la pubblica economia ristabilire l'ora legale estiva, come hanno fatto altri paesi vicini, ciò che consentirebbe il vantaggio del risparmio nel consumo del gas e della luce elettrica, vantaggio igienico generale e in ispecie per la classe operaia.

Onorificenze. Con motu proprio Sovrano sono stati nominati: ufficiale della Corona d'Italia il cav. Ettore Carnera e cavalieri i signori Guido Hermet e Riccardo Me[illegible]zi, in riconoscimento dei loro eminenti meriti patriottici.

Echi del Concorso ginnastico nazionale. Nell'iniziare ieri l'altro la complessa liquidazione del Concorso ginnastico nazionale il presidente avv. Piccoli rilevò che, se il Concorso è riuscito una così grande manifestazione educativa e patriottica, ne va data in massima parte il merito ai suoi intelligenti, infaticabili e gentili collaboratori, fra i quali egli ritiene doveroso di additare al plauso della cittadinanza: i vicepresidenti del Comitato, signori cav. uff. Ettore Carnera, cav. Guido Hermet e Mario P[illegible]; il segretario generale sig. Riccardo [illegible]zani e i suoi collaboratori signori Bell[illegible], Ceolin, Mueller, Gasparini e Rascovich; il direttore tecnico sig. prof. cav. Sereni ed i suoi collaboratori signori prof. [illegible]do Boiti, prof. Giacomo Doff-Sotta, [illegible] Lorenzetti e G. Gaggero; e i capi degli servizi signori Edoardo Amarante, prof. Enrico Aubel, comm. ing. Costa [illegible] Doria, cav. Ermanno Fragiacomo, cav. [illegible]cardo Merluzzi, Guido Frato, dott. [illegible] Rinaldi, dott. Luciano Uxa, cav. ing. [illegible]vino de Zamagna e comm. ing. Artur [illegible]fer; infine il maestro della banda cabilla.

Inoltre vanno ricordati con riconoscenza quanti, al di fuori della famiglia ginnica, cooperarono alla riuscita del Concorso: riguardo agli alloggi la Società «Cos», il Lloyd Triestino, l'Hotel Savoia, [illegible] Rangan, il cap. Galifi e i signori P[illegible] e Schiavon; riguardo al vitto il signor Suppancich e la fabbrica di birra Dr[illegible]; riguardo al collegamento la Società [illegible] automobilistici Venezia Giulia (che, [illegible] all'interessamento del direttore avv. [illegible] le Piane, fece disinteressatamente un ottimo servizio), gli ordinatori e i Giovani esploratori; riguardo al primo soccorso la Guardia medica e i dottori Catolla, [illegible]lazzi, Minas, Simonis e Vianello; riguardo al campo, oltre agli ordinatori, i bravi infaticabili operai Andrea Marz ed [illegible]sto Vertovez; riguardo al finanziamento ai premi tutti i contribuenti e donatori cui furono già pubblicati i nomi.

Infine l'avv. Piccoli espresse la riconoscenza del Comitato verso le autorità governative, militari e municipali, che vennero incontro al Comitato con infinite concessioni e agevolazioni; verso il direttore dei Magazzini Generali comm. Greg[illegible], che mise a disposizione un hangar per caso di maltempo; verso le bande della ginnastica, del Presidio, della Casa de'overi e dei Ricreatori e soprattutto verso la Società delle corse, che con la cortese concessione dell'ippodromo diede il maggior contributo alla riuscita del Concorso.

La vertenza degli studenti nautici risolta. Abbiamo accennato ieri l'altro come alcune disposizioni improvvise, rese note pochi giorni dagli esami agli studenti dell'Istituto nautico, avevano sollevato vivo malcontento fra quella scolaresca. Una commissione di studenti, accompagnati dal sig. Aldo Giacchetti, fu ricevuta ieri dal preside dell'Istituto, al quale espose le ragioni del vivo malcontento diffuso fra gli studenti, non senza fargli osservare che le loro rimostranze non volevano trascendere i limiti della legalità. Il preside dell'Istituto mostrò d'intendere le ragioni della scolaresca e di apprezzarne lo spirito di disciplina e diede alla commissione affidamenti rassicuranti. La commissione, accordatasi col preside, annunciò l'accordo raggiunto ai colleghi e al provveditore agli studi, il quale, mentre manifestò la sua viva compiacenza per il modo con cui la vertenza era stata risolta, aggiunse l'assicurazione che negli insegnanti gli allievi avrebbero di certo trovato i tutori scrupolosi di ogni loro legittimo interesse, e aggiuse che il sottoporsi agli esami con serenità è atto di coraggio meritevole di plauso.

La nuova direzione della Società di mutuo soccorso commessi in manifatture. Il nuovo Consiglio direttivo convocatosi per la nomina della direzione, elesse presidente il signor Giovanni Scociai, primo vicepresidente Giovanni Degrassi, secondo vicepresidente Ugo Pitacco, a cassiere Martino Accerboni, a primo segretario Luigi Crischiutti, a secondo segretario Giuseppe Agnelli, a primo ragioniere Giuseppe Ienco, a secondo ragioniere Carlo Dech.

La festa pro Ricreatorio di S. Luigi. La festa campestre al Ricreatorio comunale di S. Luigi, a totale beneficio del Ricreatorio stesso, sospesa al 18, verrà tenuta domenica 2 luglio dalle 17 in poi, sul vasto campo sfarzosamente addobbato. Oltre ai balli, l'albero della cuccagna, la caccia al codio e alle bottiglie, la pesca miracolosa, la proclamazione della reginetta della festa, i fuochi artificiali del pirotecnico Giorgom[illegible]lla, come di già pubblicato, vi sarà un saggio bandistico e corale degli allievi del Ricreatorio.

Dato lo scopo benefico della festa, con il ricco programma e col tenue prezzo d'ingresso — lire una — si prevede un grande concorso di pubblico. I biglietti d'ingresso acquistati per il 18, sono validi per domenica.

Oggetti rinvenuti. Domenica a mezzogiorno, nel campo di Montebello, fu rinvenuta dal ragazzo Bruno Ubaldini una giacca di color caffè, con all'occhiello un distintivo sportivo. Chi l'ha smarrita potrà riaverla al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, dove è stata depositata.

— Dalla bambina Rachele Nacson è stato rinvenuto il giorno 28 corr., in piazza Unità, un pacco contenente «spagnolette» di filo di seta nero. Lo smarritore potrà ritirarle al commissariato di via Sanità, dove la Nacson depositò il pacco.

Colonie marine per orfane di guerra a Lussingrande. La Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia, avverte tutte le famiglie delle 50 orfane di guerra prescelte per il soggiorno a Lussingrande, nella colonia marina organizzata dalla Società degli Amici dell'Infanzia, che le bambine devono trovarsi sabato 1.o luglio alle 7.30, alla radice del molo Audace, presso la casetta della Finanza. Oltre al corredo personale già indicato, ogni orfana dovrà portare con sè un pettine, una spazzola, uno spazzolino da denti e un pezzo di sapone. Non occorre portare viveri, essendo già disposto per il vitto durante il viaggio.

L'eliminatoria della gara postelegrafonica

Come è noto, domenica scorsa si sono svolte nella sala degli apparecchi Morse e Hughes dell'edificio postale di Trieste, la gara eliminatoria fra postelegrafonici. Vi hanno preso parte ben 24 concorrenti giuliani, i quali sono stati, ieri sera, invitati dal consolato dell'Istituto gare a un «lunch» nel restaurant del Boschetto. Vi presero parte anche il comm. Greborio, presidente generale delle gare, e il comm. Paoli, commissario delle Poste e Telegrafi, al quale, durante il «lunch», rivolse parole di omaggio il dott. Savoria, direttore dell'Ufficio telegrafico centrale, che ricordò particolarmente le benemerenze del comm. Greborio, quale delegato ministeriale e qualificatore e organizzatore delle gare internazionali di Torino del 1911.

Ringraziò i componenti il comitato d'onore, e più specialmente il comm. Venezian, presidente della Camera di commercio, che ha voluto offrire in dono il premio più bello e più vistoso: una magnifica coppa, inviata alla sede centrale di Roma, per essere contesa nella prossima gara definitiva di Milano.

Augurandosi che l'anno venturo, siano pure indette in Italia gare di telegrafia, prega sin d'ora il presidente generale comm. Greborio, affinchè si adoperi con il suo validissimo interessamento a far sì che nessun impiegato di questo ufficio debba venire escluso dalla iscrizione, in modo che Trieste, eventuale futura sede di gare finali, dia un numero di concorrenti ancora più rilevante di oggi. Trieste, per la prima volta, disse concludendo, è stata designata sede di una gara nazionale di telegrafia, e i telegrafisti triestini si sentono oggi più che mai legati ai colleghi d'Italia.

Il comm. Greborio promette di occuparsi perchè sia disposto che le gare nazionali del prossimo anno avvengano a Trieste. Lesse infine il telegramma che il ministro Fulci gli inviò in risposta al suo e che dice: «Molto gradito mi giunge il gentile saluto che il personale telegrafico del cessato regime mi rivolge nell'iniziare le gare professionali eliminatorie. Prego vossignoria di rendersi interprete dei sentimenti della mia maggiore cordialità verso i valorosi funzionari che partecipando al nobile cumulativo cimento rinsaldano i vincoli di fraterna solidarietà della famiglia telegrafica nazionale.»

Il telegramma del ministro Fulci viene accolto da vivissimi applausi.

Nuove pubblicazioni. Sotto gli auspici dell'Accademia d'Udine, con uno studio e un saggio biografico del dott. Bindo Chiurlo, i friulani vedranno ristampate le «Poesie di Pietro Zorutti». L'edizione uscirà a dispense con riproduzioni di quadri del prof. G. L. Gatteri. Ne è editore Arturo Bosetti.

E' la prima volta che, in un'opera completa, vengono raccolte le poesie friulane di Pietro Zorutti, il quale nella sua provincia continua a tener viva la tradizione della bucolica poesia vernacola. Egli è stato il più felice interprete dell'anima del suo Friuli, e la purezza e freschezza delle sue impressioni palesano un ingegno spontaneo che si impone all'attenzione di quanti amano la schiettezza anche nella poesia vernacola.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

NOTE DI CRONACA FINANZIARIA

L'assemblea generale
della Riunione Adriatica di Sicurtà

Questa importante Compagnia triestina di assicurazioni tenne il 29 giugno corr. la sua assemblea generale nella quale furono presentati i bilanci per l'esercizio 1921.

La relazione del consiglio d'amministrazione accenna anzitutto al decesso avvenuto nel gennaio scorso dell'avv. Scipione de Sandrinelli, presidente del consiglio d'amministrzione della Società, e ricorda la sapiente ed illuminata opera prestata dall'estinto nell'amministrazione dell'Istituto. La relazione rileva poi il successivo ristabilimento di condizioni normali di lavoro nell'amministrazione della Compagnia, di cui è sintomo la presentazione dei bilanci entro il termine stabilito dallo statuto.

L'andamento degli affari nell'esercizio 1921 è stato in complesso soddisfacente per i rami elementari, mentre il ramo vita, in seguito al forte ribasso del corso dei titoli, all'aumentata produzione ed alle forti spese d'esercizio, è tuttora passivo.

Il consiglio si dichiara in complesso soddisfatto dell'andamento delle Società di assicurazioni, al cui capitale azionario la Compagnia è interessata e delle quali tre hanno sede in Italia, una in Francia, due in Rumenia, una nella Czeco-Slovacchia, due in Ungheria, due in Austria, una in Jugoslavia e una in Bulgaria.

Venendo poi alle cifre, la relazione espone i seguenti raffronti tra l'esercizio 1921 e l'esercizio 1920: Gli affari nuovi nel *Ramo vita* ascesero a *Lire 232 milioni* di capitali assicurati contro Lire 196 milioni nell'anno precedente.

Nel *Ramo incendi* furono incassati per premi ed accessori *Lire 92.800.000*, nel *Ramo trasporti Lire 29.900.000*, nel *Ramo furti Lire 5.200.000*, negli altri Rami *Lire 1.700.000*; assieme nei Rami elementari *Lire 129.600.000*, contro L. 125.300.000 nell'anno precedente.

La diminuzione dell'incasso premi verificatasi nel Ramo trasporti è da ascriversi principalmente alla generale stagnazione dei commerci.

Il bilancio della Sezione A (Ramo vita) si chiude con una perdita di L. 4.301.708.14. Il bilancio della Sezione B (Rami elementari) dà un utile di Lire 5.475.934.80, sicchè il saldo utile complessivo risulta di Lire 1.174.226.,66.

Il capitale sociale e le varie riserve della Compagnia ascendevano alla fine del 1921 complessivamente a *183 milioni di Lire circa*, suddivise come segue:

capitale sociale interamente versato	L.	10.500.000,—
riserve patrimoniali	»	7.269.000,—
riserve di premio (nette di riassicurazioni)	»	144.813.000,—
riserve per sinistri pendenti (nette di riassicurazioni)	»	20.176.000,—
Assieme:	L.	182.758.000,—

Il dividendo fu stabilito in *Lire 100* per azione, pagabile dal 3 luglio a. c.

Furono eletti a consiglieri d'amministrazione i signori *gran cord. march. ing. Ferdinando del Carretto di Novello, senatore del Regno, grand'uff. ing. Giovanni Pavia* ed *Enrico Paolo Salem*, uscenti, e i signori *cav. dott. Alessandro G. Afenduli* e *comm. dott. Arminio Brunner*.

A nuovi membri della Giunta consultiva della Società furono eletti i signori *cav. ing. Enrico Galvani, cav. dott. Alberto Mimbelli, avv. Paolo Reiser* e *cav. avv. Giacomo Treves de Bonfili*.

Giuochi tragici

Un bimbo affoga in una tinozza

Un tragico accidente avvenuto iersera in Chiarbola superiore ha prodotto nel quartiere la più penosa emozione, anche per gli episodi pietosi della disgrazia gravissima.

Al n. 464 di quel quartiere v'è una casetta di campagna in cui abita con la sua numerosa famiglia l'ortolano Mario Pizzamus. Egli campa col prodotto della modesta campagna coltivata ad ortaggi, che si stende intorno alla casetta.

Iersera, dopo la cena frugale, egli uscì, seguito dal figlioletto Egidio, un bimbo di due anni e mezzo, per innaffiare le «vamèse». Prese seco due innaffiatoi e li riempì ad una tinozza posta dinanzi alla casa. Poi s'avviò verso la campagna a sbrigare il suo lavoro. Il bimbo, solitamente gli teneva dietro e mentre egli lavorava, si aggirava qua e là coi suoi piccoli passi ancora incerti.

L'ortolano, quando ebbe innaffiato dove era necessario, raccolse alcuni ortaggi maturi e, tornato verso la tinozza, volle nuovamente riempire uno degli innaffiatoi per lavare la verdura raccolta. Ma nell'immergere nell'acqua il recipiente sentì un ostacolo: Che cos'era? Pensò che qualcuno, nel frattempo, avesse gettato nell'acqua qualche grosso straccio e, irritato, affondò un braccio nella tinozza per accertare qual genere di roba vi fosse dentro. E tirò fuori qualche cosa di pesante... Ma nel preciso momento emise una esclamazione di strazio: Era il corpo esanime del piccolo Egidio!

Evidentemente il piccino, mentre il padre si allontanava, s'era intrattenuto a trastullarsi dinanzi alla tinozza e, non sorvegliato, ad un certo momento era precipitato nell'acqua, trovandovi miseramente la morte.

Alle grida disperate del povero padre accorsero spaventati gli altri di famiglia e s'immagina la scena penosissima che avvenne intorno al piccolo morto! La madre, a cui l'ultimo nato era particolarmente caro, sembrava come pazza; intorno a lei gli altri fratelli e sorelle, i parenti, si unirono in un coro straziante di grida e di singhiozzi. Fra i vicini accorsi in folla, era un vocio animatissimo di commenti pietosi.

Passarono di là, in quel momento, due carabinieri della tenenza di via dell'Istria, i quali recatisi al vicino Crematorio, telefonarono alla Guardia medica. Poco dopo fu sul posto il dott. Lehr, che però dovette limitarsi alla constatazione del decesso. E fu una nuova scena di desolazione fra i congiunti che fino alla venuta del medico avevano conservato ancora qualche speranza.

Del fatto tristissimo fu avvertita la commissione giudiziaria che assunse nella serata i rilievi di legge. Per desiderio dei genitori la piccola salma fu lasciata nell'abitazione.

Le amenità dell'empirismo

Le ricette di "siora Luzia dotoressa,,

Grande fermento ieri a Roiano, a metà strada della Scala Santa, in uno spiazzato dove sorge uno di quei grandi alveari umani che si chiamano case popolari. Erano sette od otto donne del vicinato, che discutevano concitatamente, come se dovessero decidere della sorte dell' Europa.

— Ah, no ghè xe altro: in cheba bisogna farla andar.

— Sicuro, perchè no xe permesso de assassinar cussì la gente.

— El putel de siora Filomena, la lo ga ruvinà ela.

— Altrochè! — interloquì una comare grassa e rubiconda, che sino allora aveva badato a tener fermi i due figliuoletti attaccati alle sue gonne. — La se figuri che quando che el mio Nini iera malà, la ghe voleva far bever inchiostro blu col zucaro de Gorizia...

— E a mi? — urlò siora Netina detta «Slaifa» — no la me ga fato ingiutir do litri de una roba fissa che pareva cola de caligher? Savè cossa che iera? Tamarindo, «cacabus», limon, calzina e formaio de gratar...

— Sì, ma la più bela me ga tocado a mi quando che gavevo in leto mia fia col mal de schena. Sta povera putela ghe diceva, e mi, go ciamada ela, za che i ghe dizeva «Luzia dotor». Cossa la ghe fa quela bruta striga? La ghe meti su la schena, prima una foia granda, po' la ciapa una scatola la ghe cava el fondo e la ghe fica inveze un toco de un criel. Fato questo, la meti dentro quindise mandrioi: e po la me disi de far tre giri discalza per la cusina. Intanto i mandrioi magnava la foia, par i busi del criel, ma quando no iera più foia, i ga tacado farghe grizoli sula schena a quela povara putela... Figureve che urli! Se no ghe cavo presto de là quela tortura, la me moriva, povara putela, a son de rider...

Questo racconto fece molta impressione fra le convenute. Ma passato il movimento di stupore, parlò un'altra:

— Mi inveze, la me ga fato altro. Son stada zita parchè mio marì no' rivassi saver gnente, se no, chissà cossa ch'el me fazeva. Un giorno vado de ela, e ghe digo che iera de note che no dormivo e che quando me indormenzavo un poco, me insognavo de pistrei... «Ben, la fa, la vadi domani in zimiterio, la porti via senza che nissun la vedi, un toco de crose da qualche tomba, ma che la sia storta, po la me lo porti a mi con vizin una sariandola che mi farò boir tuto insieme, e lei la bevarà el brodo... Dopo la zoghi el 13, el 26 e 'l 72». Mi, ciò, me secava de far cussì e ghe lo go dito! Ben, para, para, mola, la se ga contentà de la sariandola e de un osso de persuto inveze de la crose: ghe porto là sta roba e la me disi de tornar domani, che ela ne la note — per fortuna che iera note de luna — la cusinarà tuto e che la ghe metarà in pignata una polvere nera. Va ben. El giorno dopo, torno e la me da un do litri de roba per bever a la note. Mi bevo el primo bicier, e spudo subito, che se no, butavo fora anca i stivai... El giorno dopo son andada de ela e ghe ne go dite tante, che la go parfin minaciada. Ma ormai, fata la iera! Cossa gavevo de farghe?

— Ben, adesso lassemo star tuto e andemo in pulizia, parchè al fio de siora Filomena la ghe ga dà de magnar sepe cusinade nela bira e polenta de sarasin con sugo de scarpion giovine... Quel povaro fio gaveva el stragolo, e fra quela magnada e quela imbriagada de bira, podè imaginarve...

In breve fu chiuso il consesso e venne eletta una deputazione incaricata di recarsi al commissariato del quartiere. Giunte colà, le tre donne incaricate della bisogna, chiesero del funzionario d'ispezione. Condotte dinanzi al commissario, le donne raccontarono il fatto.

— La sa, signor... — Cominciò una.

— In preson bisogna che la metemo...

— Già in chel... che devi andare...

— Benedette donne, abbiate un po' di calma e parlate una alla volta.

— Ben, xe sta...

— No, no xe cussì...

— Ma lei la se dimentica...

— Bene, ascoltate una cosa: voi due andate fuori; che se no... vi metto dentro e lei rimanga a raccontarmi il fatto. Verrete poi qui una alla volta.

Bisognò piegarsi, bene o male, all'ordine ricevuto e soltanto allora il commissario seppe di che cosa si trattava e restò non poco stupito. Si fece fornire i dettagli necessari e poi rimandò la deputazione, promettendo che avrebbe avviato indagini.

La crisi degli alloggi

Un episodio caratteristico

Ieri sera, dopo avere sbrigato le sue faccende, la signora Francesca Buda, di 42 anni, se ne stava tranquillamente nel suo modesto alloggio, al secondo piano della casa n. 29 di via Gatteri, quando udì bussare delicatamente alla porta d'entrata.

— Chi xe?

— Amizi — rispose una voce femminile.

La signora, senza indugiarsi troppo, aprì. Le si parò dinanzi una donna sulla trentina, dimessamente vestita, la quale esclamo:

— Ecome qua; son vignuda!

— Vignuda! A cossa far? — chiese sorpresa la signora Buda.

— Ciò, a visitar sto quartier...

— A visitar el mio quartier?

Quella risposta — data l'attuale crisi degli alloggi — persuase la signora di avere dinanzi una povera demente. Perciò, cambiando tono, le disse:

— Signora mia, saria meio che la torni doman: ogi xe tardi e po...

— Tardi? Ma se i me ga dito dale oto de sera alle diexe: no xe gnanca le nove!

— Sì, va ben per l'ora, ma...

— Ma?

— Adesso go altro de far; son sola in casa...

— Cossa mi son una ladra? — si scaldò l'altra.

— Benedeta — si decise finalmente la Francesca, tentando prudentemente di richiudere la porta — ma el mio quartier no se visita!

La donna non permise però che la porta venisse chiusa e come ossessionata si mise a gridare le più atroci ingiurie contro la signora Buda, che ad certo momento, perduta la pazienza, volle dare all'intrusa una lezione. Ma mentre alzava un braccio, ando a urtare violentemente con la mano contro un vetro, che all'urto s'infranse, cagionandole delle ferite.

L'altra allora, vedendo il sangue, abbandonò il campo e, mentre scendeva precipitosamente le scale, senza volerlo, tra una ingiuria e l'altra, chiarì lo scopo della visita e la ragione della sua rabbia.

— Sta stupida — inveì all'indirizzo della Buda — la vol afitar el quartier e po la maltrata chi che vol meterse d'acordo con ela. Robe de l'altro mondo!».

La Buda comprese allora che la strana visitatrice era stata presa in giro da quai che burlone e poco dopo si recò all'ospedale Regina Elena dove si fece medicare una ferita di taglio lunga 3 e profonda 1 centimetro al polso sinistro.

Dopo essere stata medicata, la Buda rincasò borbottando contro i burloni.

In preda a un attacco di nervi

vuol lanciarsi dal quarto piano!

Ieri, verso le 14.30, una donna sportasi sul davanzale d'una finestra del quarto piano della casa N. 1 in via S. Spiridione, colta da una violenta crisi di nervi, gridava disperatamente e faceva sforzi disperati per divincolarsi da un uomo che la tratteneva, nell'intento d'impedirle di precipitarsi nel vuoto.

— Lasciami! Voglio finirla con la vita! Ormai ne ho abbastanza. — gridava la disgraziata, tenendosi aggrappata al davanzale.

Le grida della donna, a cui si unirono quelle dei suoi bambini atterriti dalla penosissima scena, misero l'allarme nei passanti e negli avventori della trattoria «Milano», sita al pianoterra di quello stabile, che uscirono spaventati. La donna appariva morbosamente eccitata e un senso d'ansia dominò subito i presenti, che temevano di veder precipitare la donna di momento in momento in istrada, tanto più che l'uomo che la tratteneva sembrava allo stremo di forze.

Qualcuno si affrettò a telefonare alla S. A. S. Treves, che inviò sul posto due infermieri ed una squadra di volontari di ispezione i quali poterono in breve allontanare la donna dal pericolo. Dopo poco sopraggiunse il cav. Treves che si adoperò per calmare un po' la poveretta e poi la fece trasportare all'ospedale ove i medici d'ispezione confermarono ch'ella era in preda a un accesso di nevropatia e la trattennero in osservazione. Ella è Giuseppina F., di 56 anni.

Le furie di un noleggiatore di biciclette

La pietosa gita ciclistica di un monello
Un vigile urbano in pericolo

Il vigile urbano Bruno Donaggio si trovava, ieri nel pomeriggio, di servizio in piazza dell'Ospedale, quando vide avvicinarglisi un ragazzo piangente.

— Cossa te ga? — gli chiese il funzionario.

Il ragazzo continuò a frignare; poi esclamò indignato:

— Solo mio pare e mia mare ga dirito de bastonarme e no lu...

— Chi, lu?

— Là, el Marcon.

— E cossa el te ga fato?

— Son 'ndà cior a nolo 'na bicicleta e co ghe la go portada indrio el ga tacà a pestarme par la schena con un toco de fero.

— E perchè?

— Parchè una roda iera un poco imberlada e mi no gavevo de pagarghe la riparazion. — E continuò a piangere, irritatissimo.

La guardia, per chiarire di che cosa si trattasse, si recò verso il lavoratorio meccanico di Giorgio Marcon, noleggiatore di biciclette, in via della Pietà N. 2. Il Marcon, però — a quanto racconta la guardia — appena vide che il monello era ricorso alla protezione della legge, mosse a passi precipitati verso un mucchio di ferramenta, come se volesse prendere un pezzo di ferro. per colpire la guardia. Questa, allora, vistasi in pericolo, trasse la sciabola e impose energicamente al Marcon di non muoversi, se non voleva incorrere in guai. Poi lo dichiarò in arresto e lo obbligò a seguirlo al commissariato del quartiere.

Il monello, intanto, vista la mala parata, s'era affrettato a darsela a gambe...

Interrogato dal commissario, il Marcon dichiarò che egli non aveva avuto intenzione di colpire la guardia, ma che s'era recato verso il mucchio di ferramenta per prendere il pezzo di ferro col quale aveva colpito il ragazzo e farlo vedere al funzionario.

In libertà. Come i lettori ricorderanno, il 16 del mese scorso venivano tratti in arresto Mario Erath, Teresina Vivarini e Pietro Roncevich, quali indiziati di un furto in danno dell'oste Stefanich. I tre furono trattenuti in arresto sino all'altro ieri, giorno in cui furono rimessi in libertà perchè riconosciuti innocenti. Il Roncevich poi, venuto ai nostri uffici, ci prega di far noto che egli vive del suo lavoro di meccanico e che rifugge da ogni azione men che onesta.

NOTE DI CRONACA

Nomine presso la Riunione Adriatica di Sicurtà

Il consiglio d'amministrazione di questa Società, nella seduta di ieri ha nominato a sostituti dei direttori generali della Compagnia, a norma dello statuto, accanto all'attuale segretario generale cav. Giuseppe Herzfeld, i signori cav. Gabriele Leonzini e cav. Attilio Presel, ambidue col titolo di direttori. Ha nominato inoltre a procuratori della Compagnia i signori Carlo di L. Saraval, Arnoldo Schönstein e Vittorio Tedeschi.

Teatri e Concerti

Politeama. C'è ancora la possibilità, per chi non avesse approfittato, di passare una serata di sana, rumorosa allegria. «Polidor» questa sera ripete il suo programma o, meglio, riproduce tutto ciò che di meglio ha il vasto suo programma: una serata, quindi, di allegria da sorpassare, se è possibile, quelle precedenti. Allegria schietta, rumorosa, alla quale l'inesauribile «vena» di «Polidor» trascina tutti, pure senza far ricorso, mai, a nessuna di quelle volgarità alle quali, purtroppo, non di rado si abbandonano dei comici che pur vanno per la maggiore. E poi, un corpo di ballo sceltissimo, degli acrobati di primissimo ordine: insomma un complesso artistico di primo ordine.

Nazionale. Continuano con il massimo successo le rappresentazioni delle «Notti di New-York», diario del più famoso poliziotto della grande capitale. Dopo aver visitato i bassifondi e i Bal Tabarin, schiaccia con la sua sagacia e abilità una témuta banda di avventurieri. Le rappresentazioni principiano alle 18.

Il terzo saggio finale degli alunni del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Stasera venerdì, alle 20.30, l'intestato Conservatorio terrà, nella sala massima del Circolo Artistico, il terzo saggio finale, col seguente programma:

1. Boccherini — «Dal quintetto in do magg., Grave Minuetto»: orchestra. 2. a) Pergolesi: «Siciliana»; b) Lulli: «Gavotta»: violino: Carmelo Fanelli (III corso). 3. a) Debussy: «Ballata»; b) Dohnany: «Rapsodia»: pianoforte: Gius. Trost (VI corso). 4. a) Verdi: «Vespri Siciliani»; b) G. Strauss: «La Primavera»: canto: Teresita Bugamelli. 5. a) Schütt: «Au Ruisseau»; b) Martucci: «Scherzo»: pianoforte: Nora Strudthoff (VII corso). 6. a) Strauss: romanza «Il giorno dei morti»; b) Massenet: «Manon», aria: canto: Elisa Battistini. 7. a) Sgambati: «Notturno»; b) Weber: «Perpetuum mobile»: pianoforte: Nelia De Marchi (VII corso). 8. Haydn: dal quartetto N. 10, Allegro con spirito, Finale: I violino Marino Baldini; II violino Ottorino De Luisa; viola Federico Logar; violoncello Albino Pelizon. 9. Bugamelli: «Ave Maria», per archi, pianoforte, arpa e coro a tre voci femminili. 10. Puccini: «Tosca», aria: canto: Samuele Tulman. 11. a) Dvorak: «Ballade Champetre»; b) Raff: «Moto perpetuo»: pianoforte: Nerina Levi (VIII corso). 12. Goltermann: romanza: violoncello: Stellio Iberti (IV corso). 13. Chopin: Studio: pianoforte: Bianca Sticotti (IX corso). 14. Donizetti: «Don Pasquale», cavatina di «Norina»: canto: Luisa Ussai. 15. Sarasate: «Zingaresca»: violino: Marino Baldini. 16. Puccini: «Tosca», duetto: canto: Elisa Battistini, Samuele Tulman.

Dirige l'orchestra il prof. Giuseppe Viezzoli. Accompagnano al pianoforte il prof. Al. Costantinides e gli alunni Nora Simsic e Giuseppe Trost. Sezione orchestrale: prof. Giuseppe Viezzoli; sezione corale: prof. Salvatore Dolzani.

Scuola di pianoforte: prof. Eusebio Curellich: N. 5 - prof. Silvia Fronz: N. 11 - prof. Emilio Russi: N. 7 - prof. Bianca Stuparich: N. 3 - prof. Maria Pia Zampieri: N. 13.

Scuola di violino: prof. Augusto Jancovich: N. 15 - prof. Bruno Mailer: N. 2.

Scuola di violoncello: prof. Dino Baraldi: N. 12.

Scuola di canto: prof. Federico Bugamelli: N. 4 - prof. Menotti Delfino: N. 6, 10, 16 - prof. Ines Lapice-Traine: N. 14.

Scuola di musica da camera: prof. Augusto Jancovich: N. 8.

Ingresso e posto in sala lire 3 (bollo compreso); galleria lire 2 (bollo compreso).

I biglietti si vendono presso lo Stabilimento musicale Ario Tribel (Piazza Unità), presso la cancelleria del Conservatorio (via Pierluigi da Palestrina 3) e la sera del Saggio alla porta d'ingresso.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Il settimo esperimento finale degli alunni del Conservatorio «Tartini», che si doveva tenere domani sera, è stato rimandato a martedì 4 luglio.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Oggi per l'ultimo giorno si può ammirare la grandiosa vicenda drammatica in 4 atti di Luigi Ferrero: «L'inconfessabile», con protagonista la bravissima signorina Rossana, coadiuvata da Sandro D'Attimo e Nino Camarda.

Principia alle ore 16.30 precise. Domani, il grandioso capolavoro del compianto Felice Cavallotti: «Povero Piero».

Oggi e domani il VI ed ultimo episodio de «L'eroica principessa Draga», dal titolo «Il trionfo» al Cine Iris. Domenica: «Cody».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: Compagnia comica del «Teatro della risata» con «Polidor e le sue Polidoreidi».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Il filo della vita» con Maria Jacobini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «L'inconfessabile» di L. Ferrero.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 23.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi, alle 18, sono convocati i calcisti per una partita d'allenamento.

Associazione Nazionalista. Oggi, alle 19.15, il prof. Coceancig terrà in sede sociale una conferenza per il Gruppo Giovanile, sul tema: «Come siamo andati a Fiume». Oltre agli iscritti al Gruppo Giovanile sono invitati anche i «Sempre pronti».

Unione Magistrale Triestina. Come annunciato, la commedia pedagogica «Flachsmann, l'educatore», verrà data oggi, alle 18, nella sala dell'U. M. T. (corso V. E. III, N. 43-I). Alla stessa sono invitati tutti i colleghi e colleghe affinchè diano il loro giudizio sul lavoro.

La Giovane Italia. Le allieve e gli allievi della sezione ginnastica sono invitati a trovarsi oggi, alle 17, nella palestra della Scuola Parini.

Sucai. Un gruppo di sucaini compirà, partendo domani, una grande escursione sulle Giulie. Soci che vogliono aggregarsi possono ricevere le necessarie informazioni sino a stasera alle 20.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 2 luglio adunata del reparto ciclisti, alle 6, al caffè Fabris. S'interviene in divisa e in macchina. Ritorno alle 18. VI reparto alpino adunata oggi, alle 16, in via Giotto.

Lega di protezione fra operatori e assistenti cinematografici. Il consiglio direttivo fa noto che il 10 luglio sarà tenuto un congresso straordinario. L'ordine del giorno verrà comunicato. Si pregano i soci morosi di mettersi al corrente coi canoni.

La Cooperativa di lavoro fra chauffeurs invita i propri soci al congresso generale ordinario che avrà luogo oggi, alle 20.30, nella sala della Fratellanza Artigiana, via Ginnastica 19-I, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente. 2. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio 1921. 3. Relazione del consiglio d'amministrazione. 4. Dimissioni del consiglio ed elezione delle cariche sociali. 5. Eventuali.

Rowing Club Triestino. Domenica 2 luglio gita sociale di tutto il giorno alla volta del fiume Timavo. Adunata in canottiera alle 5.30. Le iscrizioni si chiudono oggi, alle 20.

Sport Club Audace. Sono convocate d'urgenza, questa sera alle 20, le sezioni ginnastica e mandolinistica, in sede sociale.

«Sursum Corda». Venerdì 30, alle 21.30, tutti i premilitari che partecipano al Convegno nazionale premilitare di Milano, si troveranno davanti la Caserma Oberdan in divisa d'ordinanza.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio camerale è convocato questa sera alle 19 nella segreteria per comunicazioni importanti.

«Nicolò Tommaseo». Oggi alle 18 si tiene, nella sede sociale di via Udine 2, II piano, l'assemblea dei soci.

Partito fascista. Oggi venerdì, alle 21, tutti i componenti la squadra «Carnaro» sono convocati (senza divisa) in sede sociale.

Il direttorio al completo è convocato questa sera alle 21 in sede sociale.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio è convocato d'urgenza oggi alle 19. Tutti gli squadristi sono comandati di passare in sede sociale sabato alle 19.

Circolo Sportivo «Tergeste». Questa sera alle ore 21 precise, la direzione è convocata ad una adunanza di consiglio.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato Molfetta. Il numero di turno «Cosulich» degli imbarchi dei marinai, è ancora 192. Se ci sono stati degli imbarchi dopo la data indicataci, deve trattarsi di marinai con numero di turno minore che furono momentaneamente sospesi per malattia o altro impedimento. — *Pompea.* Trieste-Salerno: in terza classe lire 179.85, per la via più breve, non per la più «finanziaria» da Lei desiderata e da noi sconosciuta. — *Abbonato.* Edgardo, 8 luglio; Silvano, 10 febbraio, e Arduino, 9 giugno e 15 agosto.

Carletti. La padrona di casa non può mandar via un inquilino perchè ha trovato tizio disposto a pagarle di più l'appartamento. Ella dorma i suoi sonni tranquilli. — *Giovane tizianesco.* Regola di galateo fare una visita di ringraziamento ai medici che hanno guarito un ammalato dopo una sola consultazione? Se così fosse i medici dovrebbero stabilire una tassa per ricevere le visite di ringraziamento.

18 anni. Il Governo non ha denari nemmeno per provvedimenti molto necessari. Come vuole che ne trovi per costituire una dote alle ragazze jugoslave che sposano soldati italiani? E' certo una forma di penetrazione pacifica che merita di essere incoraggiata; ai Governo anche molto si può chiedere, ma quattrini! !? — *Lloyd Triestino.* Il Castello di Miramar era proprietà privata della Casa d'Absburgo, ma la buon'anima di Cecco Beppe, con gentile pensiero, l'offrì allo Stato perchè gli facesse le spese e, di conseguenza, oggi è proprietà dello Stato italiano.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Marina e Navigazione

La ripresa delle trattative

per la risoluzione della vertenza marinara

Abbiamo da Roma, 29, sera.

Sono state riprese le trattative fra la Confederazione generale del lavoro, rappresentata dagli on. D'Aragona e Vaglioni, e la sezione sindacale del Comitato centrale dell'armamento, rappresentata dal direttore generale del Lloyd Sabaudo comm. De La Penne, dal comm. Cosulich, per le società da passeggeri ed emigranti della Venezia Giulia, e dal comm. Bettanini per le società marittime sovvenzionate, per definire il nuovo contratto di arruolamento per i piroscafi adatti ai trasporti di passeggeri e di emigranti.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 29 per il 30 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 123. Nostromi 47. Marinai 747. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 264. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1803. Carbonai 810. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 67. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 100. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 35. Fuochisti 142. Carbonai 90. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 47. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 230. Carbonai 132. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 140, 148, 164, 167, 153, 156, 161, 89, 135, 177, 123, 181 (C), 730 (G). Giov. coperta in prima 72, 79, 64, 416. Operai meccanici 32 (G). Elettricisti 11 (G). Mozzi di macchina 76. Fuochisti 1719, 1732, 1728, 1724, 1744, 1628 (G). Carbonai 100 (C). Cuochi 109, 110 (G). Giov. cucina 126 (G). Cambusieri 67 (G). Giov. camera 78 (G). Mozzi di coperta 223, 243, 255.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Barletta» da Rodi, con 90 tonn. di merce e 13 pass.; «Bosnia», da Metcovich, con 291 tonn. di merce e 14 pass.; «Sofia», da Buenos-Aires, con 1424 tonn. di merce varia e 43 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Remo», da Batum, con merce varia e pass.

Partirono i piroscafi: «Magyar», per Sebenico; «Metcovich», per Curzola; «Graz», per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Clio», «Aristides», scar.; Molo IV: «Venus», car.; Hangar 3: «Sofia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Quirinale», car.; Molo III (Lloyd) b: «Hungaria», car.; Hangar 6: «Galicia», «Palacky», scar.; Hangar 9: «Belvedere», scar.; Hangar 12 a: «Barletta», scar.; Hangar 14: «Praetoria», scar.; Hangar 21: «Germania», scar.; «Jason», inop.; Hangar 22: «Maria B.», scar.; Molo I: «Alga», car.; «Volta», scar.; Hangar 23: «Remo», scar.; Hangar 32: «Lucia», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», «Sarajevo T.», in disarmo: Molo Sanità: «Cracovia», inop.; «Nad» e «Roma»: Molo Venezia: «Columbia» «Bosnia», scar.; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Giutha», «Isoria», «Principessa Cristiana», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Pola», scar.; Molo V: «Immacolata», scar.; «Rosandra», «Elenia», inop.; Riva V: «Dierissa», scar.; Hangar 56-58: «Maronian», car.; Hangar 58: «Jughe Maersk», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Vladimir», «Ninfa», «Bellenden», car.

BORSA DI TRIESTE

28 giugno 1922

Rendita	73.—	Strade ferr. mer.	298
Consolidato 5 p. c.	80.90	Oceania	185
Banca d'Italia	1305	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	848	Soc. Tramway	171
Commerc. triest.	539	Tripcovich e C.	253
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	480
Credito Italiano	623	Ampelea	690
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	290
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	169
Zivnostenska	165	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	14800	» Isonzo	99
Grand. Merid.	250	» Spalato	271
Riun. Adriatica	2350	Edison	416
Nav. Adria	255	Eridania	327
» T. Cossovich	109	Kerka	302
» Cosulich	296	Gas Roma	466
» Dalmatia	265	Ilva	11
» Gerolimich	1540	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	496	Montecatini	138
» Libera Tr.	468	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	230
» Lloyd Tr.	1280	Pilatura riso	512
» Lussino	645	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	415
Strade ferr. med.	143	Torgezteo	35000

SCIARADA

Particella è il *primier* grammaticale,
Il *secondo* è fedel, caro animale;
Del *terzo* l'Anglia fa uso smodato,
Afferma il *quarto* ancor se musicato.
Del *quinto* un modo è d'accettar villano,
Che si usa molto nel Napoletano.
Quanto al *total*, se vuoi saper che sia,
E' artificio di pura fantasia.

Soluzione del giuoco precedente:
FACE — ZIA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Navigazione Libera Triestina

SOCIETA' IN AZIONI

Si avvertono gli azionisti che, a seguito della relativa deliberazione dell'Assemblea generale del 27 maggio 1922, lo scambio delle azioni della Società, presentate per la verifica a norma del comunicato di data 26 febbraio a. c., verrà effettuato a partire **dal 25 luglio 1922** presso gli Istituti che hanno rilasciato le distinte-ricevute per le azioni depositate. Gli azionisti dovranno quindi presentare agli sportelli di quelli Istituti, presso i quali sono depositate le loro azioni, le loro distinte-ricevute, verso ritiro delle quali verranno loro consegnati i nuovi titoli.

I titoli non presentati per la verifica fino alla data dell'odierno comunicato, potranno pure essere ammessi alla verifica per lo scambio dopo il 10 agosto a. c., ma all'uopo dovranno essere presentati unicamente alla Sede sociale in Trieste, Via Mercato vecchio N. 2.

Il dividendo della gestione 1921 sarà pagabile **dal 10 agosto a. c.** con

LIRE 32.—

per azione, verso presentazione della cedole N. 1 dei nuovi titoli, presso i seguenti Istituti in Trieste:

Banca Commerciale Italiana
Banca Commerciale Triestina
Banca Nazionale di Credito
Banco di Roma
Credito Italiano

Trieste, 30 giugno 1922.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Società ligure-lombarda

per la raffinazione degli zuccheri

Sede in Genova

Il pagamento del dividendo relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 marzo u. s. deliberato in L. 24.— per azione dall'Assemblea generale ordinaria, sarà effettuato a partire dal 4 luglio p. v. in:

L. 24.— per azione sulle azioni nominative, ed il relativo pagamento verrà effettuato direttamente dalla Società agli intestatari di azioni nominative; e in

L. 20.40 per azione (al netto del 15 per cento dell'imposta come da Decreto 22 aprile 1920 sulle azioni al portatore), contro presentazione della Cedola N. 8.

I pagamenti di tale cedola dei titoli al portatore si effettueranno presso la Cassa della Sede sociale in Genova, Corso Andrea Podestà N. 2, o presso le Sedi di Genova, Milano, Torino, Firenze, Napoli e Palermo dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana
Banco di Roma
Credito Italiano

e delle Sedi di Genova e Roma dell'**Istituto Italiano di Credito Marittimo.**

Genova, 22 giugno 1922.

LA DIREZIONE

AVVISO

Si fa noto che, in seguito al deliberato dell'Assemblea generale ordinaria del 23 giugno a. c., il dividendo per l'esercizio 1921, ammontante a Lire 6.— per azione, verrà pagato, a decorrere dal 1.o luglio p. v., verso presentazione dei Certificati provvisori:

a Pola, presso la spett. Civica Cassa di Risparmio;

a Trieste, presso la spett. Sede della Banca Commerciale Italiana.

Pola, 23 giugno 1922.

CANTIERE NAVALE SCOGLIO OLIVI S. A.

RINGRAZIAMENTO

All'egregio medico

dott. Mario Hesky

che con difficile e ben riuscito atto operatorio seppe ridonarmi completamente la vista, che già disperavo di riavere mai più, porgo i più sentiti ringraziamenti.

GIUSEPPE KERPAN
macchinista

La SOCIETA' DI SCHERMA convoca i soci oggi, alle 19.30, ad un CONGRESSO GENERALE nei locali sociali (Piazza della Borsa 11), per deliberare sulla continuazione o scioglimento della Società.

Navigazione con motovelieri

Il motoveliero **«SAT»** caricherà direttamente per

ZARA

venerdì 30 e sabato 31 al Punto Franco, hangar 12.

Agenzia: **G. CADEL,** Via Felice Venezian 1. Telefono N. 39-77 due volte.

LE SIGNORE ELEGANTI
trovano una ricchissima scelta di cappelli ultima creazione della moda, nel salone
MARCELLA TREVISAN
Via Commerciale 8
Prezzi eccezionalmente bassi

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

Dottor A. JAPOCE
RICEVE DALLE 13.30 ALLE 15.30
PER LE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
VIA GIULIA N. 13

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

Hotel-Caffè-Ristorante
OBELISCO
OPICINA-POGGIOREALE
Telefono 19-23. Bagni - Garage
Dal primo luglio in poi **SERALMENTE**
Concerto da Salon
sostenuto dai valentissimi professori componenti il
QUARTETTO TRIESTINO
e da professori
dell'orchestra del Teatro Comunale G. Verdi
Biglietto cumulativo per pranzo o cena, andata e ritorno con l'elettrovia Trieste-Poggioreale
Lire 15
I biglietti si acquistano dai bigliettari dell'elettrovia Trieste-Opicina.

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: Dott. DE FERRARI —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 29 (Casa propria)

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

LITIOSINA ACQUA DA TAVOLA
LA PIÙ DIGESTIVA E RINFRESCANTE

RHODINE
NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE
Il tubo di 20 tavol. L. 4.-
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon - PARIS
Dep. gener. Comm. AMÉDÉE LAPEYRE: Milano - C. Goldoni 39

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie - Tovaglierie - Biancherie
Corredi da casa - da sposa
Doni per acquisti superiori a L. 100
Catalogo e campioni "gratis,, e "franco,, a richiesta

BIANCO ISOLABELLA
E'IL MIGLIOR VERMOUT
Agente gen. per la Venezia Giulia e Fiume
S. Ciai - Pola

VILLA ROSA
ANTICO STABILIMENTO DI CURA
APERTO TUTTO L'ANNO
Sistema nervoso - Stomaco
Ricambio - Morfinismo - Alcoolismo
escluse le forme di mente e d'infezione
MEDICO INTERNO PERMANENTE
NUOVO PADIGLIONE
PER OSTETRICIA E GINECOLOGIA
DIRETTORE: prof. P. SFAMENI Titolare di Clinica Ost. e Gin. della R. Università.
AIUTO: prof. R. PIRANI.
RÖNTGENTERAPIA PROFONDA
con apparecchi moderni ultrapotenti
Dott. A. ROVERSI.
Castiglione 103 **Bologna** Telefono 116
RETTE MODESTISSIME

VOLETE RISPARMIARE?
Costumini, fino 12 anni, . . . L. 15.—
Cappelli paglia . . . . . . » 10.—
Calzoni lavoro resistenti . . » 16.—
Scafandri («Tute»), extraforti (tela impermeabile) . . . » 40.—
Vestiti lavoro («terliss») . . » 34.—
Giacche alpagas, finissime, . . » 69.—
Vestiti sport . . . . » 97.—
Vestiti toussor . . . . » 99.—
Vestiti toussor ragazzo . . . » 45.—
Giacche bianche . . . . . . » 20.—
40 - ALLA CITTA' DI TRIESTE - 40
40 — VIA CARDUCCI — 40

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

MAGAZZINO SPLENDIDO
situato al Punto Franco 4, pianoterra, affitterebbesi. - Offerte sub "Pronto,, al Piccolo

3 PAROLE:
CAFFE'
SPECIALITA'
HAUSBRANDT

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. SOTTOCUOCA o cameriera, offresi per pensione o hotel, anche fuori. Ind. Piccolo. 58502 A

CAMERIERA onesta offresi privati oppure per bar. Indirizzo al Piccolo. 66055 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, ragazze per bar, buffet, ristorante, trattorie, Trieste e fuori, offre Valdirivo 23. 66087 A

DOMESTICA con attestati, offresi prontamente. Rivolgersi portiere Coroneo 1. 66125 A

SIGNORA giovane, onestissima, offresi lavori domestici in cambio mangiare, dormire, anche senza paga. Mayer, Guerrazzi 4. 58484 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA bella presenza, cerco per esercizio Rivolgersi XX Settembre 14. 58496 B

CAMERIERA praticissima, robusta, cercasi prontamente per accompagnare famiglia recantesi villeggiatura. Ottime condizioni. S. Nicolò 33, porta 3. 66135 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, cuoche, per Grado, prestaservizi, cerca Valdirivo 23. 66065 B

CUOCA pratica con attestati, anche tedesca, cerca piccola famiglia, buonissima paga. Machiavelli 15-I, destra. 58580 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via G. Gatteri 9-II, sinistra. 58532 B

DOMESTICA pratica cercasi prontamente: buon trattamento. Giotto 9-II, destra. 58516 B

DOMESTICA pratica cucina, cerca piccola famiglia. Presentarsi con certificati, 11-14. S. Francesco 24, Levenson. 13136 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Rossetti 14-III, sinistra. 58534 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Piccardi 19, dalle 12 alle 14. 66161 B

DOMESTICA per piccola famiglia, brava, onesta, buon trattamento, cercasi. Ind. Piccolo. 58558 B

DOMESTICA buoni attestati, cerca famiglia 2 bambini, avendo già prestaservizi. Zetto, Miramar 25-III. 13144 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Via Arcata 14-I, Facchinetti. 66181 B

DONNA servizio cercasi. S. Francesco 31-I, porta 5. 58476 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. Sartoria Trobio, Corso 29-I. 58440 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi. Gioacchino Rossini 10-III, sinistra. 66057 B

RAGAZZA cercasi solo per bambini, educata, con buoni attestati, trattamento familiare. Rivolgersi via Cologna 2, portinaia. 66067 B

RAGAZZA 15-16 anni, accudire faccende casa, cercasi. Fisichella, Chiozza 25-II. 66153 B

RAGAZZA per attendere bambino cercasi. S. Michele 36, porta 9. 13141 B

RAGAZZA tutti lavori casa e negozio, cerc... Indirizzo al Piccolo. 5756...

Domande d'impiego e di lav...oro
cent. 10 la parola. Minimo L. ... C

CHAUFFEUR meccanico offresi ... tori in genere. Certificato R. I. ... «Segretezza» al Piccolo.

CORRISPONDENTE tedesca ... ...parazione mo- ... P. Roma. Offerte taliano, stenodattilografa ... 65735 C riggio. Sub «200» al Pic... slava, conoscenza i-

COSTRUTTORE edile ... occuperebbesi pomeca, occuperebbesi qu... ...olo. 58460 C rigente» Piccolo. ... autorizzato, molta prati-

DONNA giovane ... alunque luogo. Offerte «Diferte «Olga» al P... 58418 C

EX ufficiale ... offresi quale riscuotitrice. Of- ...n 10.000 li... Piccolo. 65755 C

...fficiale ... combattente 24enne, ammogliato, ...OVAN... re cauzione, cerca impiego. Offerte ... toscano» al Piccolo. 58492 C

...E trentaduenne ammogliato, parla ita- ... tedesco, inglese, czeco-slovacco, unghere- ... croato, cerca posto quale 1.o cameriere di ...orante, hotel o caffè per città o fuori. Scri...ere «E. S.» al Piccolo. 65363 C

GIOVANE ventiquattrenne, con conoscenza lingua tedesca, offresi per qualunque impiego. Offerte «T. G.» al Piccolo. 58506 C

GIOVANE signora bella presenza, parla italiano, tedesco, ungherese e croato, dattilografa, pratica ufficio e cassa, disposta viaggiare, occuperebbesi. Offerte dettagliate «Posto fiducia» Piccolo. 66141 C

GIOVANI sposi senza figli, non trovando quartiere, si addatterebbero fare i portieri. Offerte «Sposi» al Piccolo. 58514 C

IMPIEGATA pratica ufficio, cassa, dattilografia, parla italiano, tedesco, ungherese, croato, offresi posto fiducia, anche cassa bar, caffè. Offerte «Gentile 22» al Piccolo. 66143 C

PORTINAIA abile, assidua tutta giornata, offresi. Solitario 4-III, porta 2. 58446 C

SIGNORA civile, indipendente, offresi di accompagnare ai bagni signora o signorina, per solo vitto. Offerte «Luglio» al Piccolo. 58576 C

SIGNORA di fiducia, offresi per custodia quartiere stagione estiva. Primarie referenze. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 58486 C

SIGNORINA 34enne seria, parla italiano e tedesco, offresi quale riscuotitrice o cassiera per negozio, dispone piccola cauzione. Offerte sub «P. G.» al Piccolo. 66041 C

SIGNORINA praticissima conteggio, offresi cassiera oppure ufficio. Offerte «Praticissima» al Piccolo. 58550 C

UOMO energico pensionato della R. Questura, offresi quale riscuotitore presso ditta solida. Offerte «Possidente» al Piccolo. 66033 C

VENTICINQUENNE offresi per qualsiasi lavoro: conoscenza perfetta italiano, tedesco, ungherese, dispone ottime referenze. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 58464 C

VENTICINQUENNE meccanico, con esame di macchinista su locomobili, specialmente pratico in segherie, cerca occupazione anche in provincia. Offerte «Meccanomobile» Piccolo. 58456 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR: pronta esecuzione, massima esattezza. Paduina 9, mezzanino. 58158 C C

A JOUR a macchina pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9, I. 12124 C C

A JOUR eseguisconsi in giornata: massima esattezza. Canova 13-III. 58536 C C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni e pittura per vestiti e ricami. Settefontane 6-V. 58574 C C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare, riparazioni mobili. Recapito Cesare Battisti 13. 58626 C C

FALEGNAME giovane con propri ordigni banco, offresi presso grandi ditte. Offerte «Falegname» al Piccolo. 58504 C C

FALEGNAME e parchettista con propri ordigni, eseguisce qualunque lavoro. Recapito via Valdirivo 7, pianoterra, magazzino. 13136 C C

LAVANDAIA onesta offresi lavare in casa o fuori. Offerte «Maria» al Piccolo. 66089 C C

MATERASSAIO offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 58554 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio. Torrebianca 10. 66127 C C

OFFROMI in giornata biancheria per bambini, rammendo e stiro. D'Alberto, via Risorta 3. 66083 C C

SARTA capacissima, svelta, offresi a giornata, 12 lire. Scrivere «Luisa» Piccolo. 65713 C C

SARTA capacissima assume confezione abiti signora tailleur, mantelli, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Giulia 29, III, porta 12. 65837 C C

SARTA diplomata assume qualsiasi toilette elegante. Via Artisti 10-II. 58442 C C

SARTO assume qualsiasi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 1-III. 58438 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 65327 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA tappezziere cercasi. Canova 6. 66113 D

AVVENIRE assicurato! Governante, direttrice fiduciaria, cercasi grande azienda confezioni, indipendente, con cauzione, verso ottime condizioni. Offerte «Negoziante 50» Piccolo. 58522 D

CALZOLAIO perfetto, lavoro assicurato tutto l'anno, cerca Sartoria Beltrame, Corso 35. 63255 D

FATTORINO quindicenne buona famiglia, cercasi. Presentarsi in giornata ore 12-16. Corso Emanuele III, 10, «La Ricreazione». 66205 D

GIOVANOTTO aiuto magazzino, adattandosi anche leggeri lavori manuali, bravo conteggio, conoscenza slavo, pronta entrata. Offerte con referenze, pretese, «Magazziniere» Piccolo. 58450 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. Indirizzo al Piccolo. 66093 D

LAVORANTE barbiere cercasi. S. Giacomo in monte 12. 66131 D

LAVORANTE stiratrice cerco. Non presentarsi se non capacissima. Ginnastica 41. 58608 D

MODERNISSIMA film sala Fenice 6. Inizia prossimamente lavoro cinematografico, abbisognano aspiranti artisti, lauta retribuzione agli idonei, signorine, giovanotti Molfancone desiderosi carriera. Rivolgersi Hotel Stazionale Termeromane 94. 122385 D

PERSONA distinta, abile trattative affari, cercasi. Presentarsi pomeriggio, S. Francesco 30-I. 58630 D

PRATICANTE per libreria, con alcune classi scuola media inferiore, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13137 D

SIGNORE pensionato, per leggeri lavori cancelleria, cercasi presso importante società per azioni. Offerte sub «Bella calligrafia» ai Piccolo. 66206 D

SIGNORINA seria, conoscenza tedesco, no... contabilità, cercasi prontamente. Indiri...ioni Piccolo. 13... al

SIGNORINA cercasi per bar. Rivolgers... 1337 D dotto 12, liquoreria.

STABILIMENTO educativo cerca isti... 66129 D ... Acqueferte con referenze e curriculum ...itutrice. Offcerità» al Piccolo. ...ttae sub «Sin-

VENDITORI abili dettaglio in... 58570 D seterie, maglierie, calze, fila... grosso mercerie, glie, conoscenza itinerari ...ti, mode, chincaIstria Meridionale, isole, ... clientela rivendito-i renze «Venditori» al ... cercansi. Offerte, refe- ... Piccolo. 122402 D

Camere ammob...iliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A SIGNORA ... re famiglia ... **CAMERA** ... distinta affittasi stanza vitto, cu- stin... ...ari. Indirizzo Piccolo. 65099 E

...A ammobiliata ingresso libero, cerca di- ...to signore. Offerte «Serietà» al Piccolo. 65853 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero o quasi cercasi; pochissimo disturbo. Offerte con prezzo minimo sub «Viaggiatore» Piccolo. 66081 E

CAMERA ammobiliata pulitissima, centrale, ingresso soale, cercasi. Offerte «Con pretese» Piccolo. 58523 E

CAMERINO cercasi. Offerte con prezzo sub «Marittimo» al Piccolo. 65577 E

STANZA cercano coniugi stabili presso seria famiglia. Offerte «Centro» Piccolo. 66079 E

STANZE tre, stanzino e cucina, vuote o ammobiliate cerco, senza prelevare mobilio. Scrivere «Urge» al Piccolo. 66428 E

VITTO sano, vicinanza Campo Marzio, cerca impiegata. Offerte «Subito» Piccolo. 66029 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA ammobiliata affittasi. - Via Giulia 31, primo. 58518 F

A DUE distinti signori affittasi camera ammobiliata, bella, ariosa, gas, eventualmente vitto. Via Udine 27, primo. 66133 F

CAMERA bella, ammobiliata, due finestre, gas, famiglia senza bambini, esclusi militari, donne affittasi. Torrebianca 27, quarto 58620 F

CAMERA grande, ariosa, affittasi distinto ufficiale. Indirizzo Piccolo. 65179 F

CAMERA matrimoniale affittasi; volendo comodo cucina. Felice Venezian 8, terzo. 66105 F

CAMERA uso ufficio, ingresso libero, oppure ammobiliata affittasi a distinto signore. Milano 27, I, sinistra. 66107 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, centro affittasi. Via Slataper 23, secondo. 58474 F

CAMERA ammobiliata, una due persone, luce, volendo vitto, unico subinquilino, affittasi. S. Pellico 6, giardino. 58454 F

CAMERA ammobiliata d'affittare presso piccola famiglia, unico subinquilino. Viale XX Settembre 95, porta 11 66077 F

CAMERA ammobiliata sul davanti affittasi. - Via Romagna 26, pianoterra. 58560 F

CAMERA chiara, ammobiliata, due letti, vista Piazza affittasi prontamente. Genova 11, latte-ria. 58556 F

CAMERA matrimoniale elegantissima, comodo cucina; altra un letto con uso pianino, affittansi a distintissimi impiegati. S. Martiri 19, II. 58586 F

CAMERETTA al mare affittasi. Piazza Tommaseo 1, quarto; escluse donne. 13143 F

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi, mite prezzo. Canova 9, porta 22. 58520 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a signore dabbene. Piccolomini 13, II, Zannutel. 200 F

PER ambulanza medica affitto stanza grandissima, primo piano, luce elettrica, telefono, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo 300 F

STANZA ammobiliata affittasi. Domenico Rossetti 15, II, sinistra. 58148 F

STANZA grande, ammobiliata, pianoforte, affittasi. Via S. Lazzaro 20, II, porta 11, dalle 10 in poi. 58622 F

STANZA ammobiliata, gas, volendo vitto, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 58614 F

STANZA bellissima con due letti affittasi. Rapicio 5, porta 18. 66191 F

STANZA ammobiliata elegantemente, massima pulizia, affittasi. Via Salice 4, primo. 66189 F

STANZA grande, ammobiliata affittasi prontamente. Anastasio N. 16, porta 3. 66183 F

STANZA vuota, grande, anche uso scrittoio affittasi. Via Emo Tarabochia N. 8, I, destra. 58530 F

STANZA elegantemente ammobiliata, preferibilmente ufficiale, affittasi. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 58526 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Toro N. 12. terzo piano 66020 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa, massima pulizia, affittasi prontamente a distinta persona. Leo 9, porta 6 66097 F

STANZA due letti affittasi. Scala Belvedere 4, quinto. 58482 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, distinto signore, unico subinquilino, escluse donne; prezzo mite. Giuseppe Parini 4, p. 3. 58468 F

STANZA ammobiliata, pulitissima affittasi persona dabbene. Gatteri 23, mezzanino, 15. 58443 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Imbriani, (ex S. Giovanni) 9, secondo. 58503 F

STANZA ammobiliata, centro affittasi. Giorgio Galatti 14, II, porta sinistra. 66045 F

STANZA due letti offresi a due amici. Goldoni 12, quarto. 66051 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giulia 78, terzo piano, dalle 9-15. 66063 F

STANZA ammobiliata per due amici, affittasi, massima pulizia, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 65594 F

STANZA matrimoniale, grandissima, ariosa, comodità pianoforte, cucina, affittasi prontamente. Udine 18, porta 17. 58602 F

STANZA ammobiliata, con due letti, per amici o coniugi, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 66167 F

STANZA ammobiliata affittasi. Commerciale 7, porta 24. 66159 F

STANZA ammobiliata affittasi a signora o signore. Via Ruggero Manna 14, porta 17. 66157 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Santa Lucia 8, porta 10. 13134 F

STANZE due, bellissime, bene arieggiate, ammobiliate, affittansi. Via del Bosco 10, porta 10, vicino Piazza Garibaldi. 58640 F

UFFICIO. Affitto 2 stanze, posizione centralissima, telefono e arredamento moderno, eventualmente vuote. Indirizzo al Piccolo. 58248 F

VITTO buonissimo famigliare, darebbesi a due distinti signori. Sanità 16, terzo, destra. 58436 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA primaria «Cinografica» (la più antica, severa scuola d'arte cinematografica), prepara brevemente desiderosi divenire: attrici, attori, operatori. Roma, Maddalena 42. 6646 G

BREVIGRAFIA corsi in 10 lezioni. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 122401 G

ESAMI ammissione luglio-ottobre. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 122401 G

LICENZA tecnica serale. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 122401 G

FARIGINA laureata Università Parigi, dà lezioni. Prepara agli esami. Sub «Mademoiselle» Piccolo. 6661.. G

PRENOTAZIONI corsi autunnali lingu... mercio, licenza tecnica, ginnasi...de, comtecnico (3 sezioni) ecc. Istituto ...ale, Istituto tisti 10, II). Battisti (via Bat-

PROFESSEUR Vaudolon, via ... 122401 G prepara esami riparazione fr... Rossetti 11, pt., 58533 G

RIPETIZIONI scolastiche, ...ancese. alunni di tutte le scuole. ...rie, accurate, per Battisti 10, II). ...stituto Battisti (via 122401 G

TENENTE ... zioni ... patentato, darebbe lezioni ...tica per la sessione esami luglio-settembre, modiche condizioni. Offerte «Tenente ...ercantile» al Piccolo. 66193 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, comfort moderno, posizione incantevole campagna, scambierebbesi con eguale, anche più piccolo, città. Informazioni via Romagna 26, secondo. 58486 I

APPARTAMENTO grande, centralissimo, signorilmente ammobiliato, affittasi. Scrivere «Serio riflettente» Piccolo. 58212 I

APPARTAMENTO signorile, composto di grande sala, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, giardino e terrazza, affittasi vuoto, per 24 agosto. Via S. Vito 28, esclusi mediatori; visitare dalle 14-17 66151 I

MAGAZZINO angolo, acqua, gas, scrittoio, senza uscita affittasi. Comisso, Caffè S. Giusto. 55510 I

NEGOZIETTO portone affittasi, posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 66653 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, orto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55542 I

QUARTIERE ammobiliato, 6 stanze, Battisti, affittasi. Rivolgersi Molin grande 16, quinto. 58596 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 66624 I

QUARTIERE camera cucina, ammobiliato, affittasi. Rivolgersi via Risorta 12, portinaia, dalle 4-5. 66432 I

SCAMBIASI splendido appartamento tre stanze, camerino, cucina, bagno, poggiuolo, massimo comfort, sito in Piazza Garibaldi, con altro, indifferente grandezza, anche senza comfort, paraggi Piazza Ponterosso. Offerte «Trasloco gratis» Piccolo. 66185 I

SCAMBIASI bellissimo quartiere camera, cucina, pressi Stazione, con due stanze, cucina. Rivolgersi S. Francesco 8, tappezziere. 58510 I

UFFICIO completamente arredato, tre stanze, corridoio, grande anticamera, telefono, luce elettrica, vicinanze Borsa, affittasi. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 66075 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto, 2-3 stanze, cucina, cercano città due persone. Offerte dettagliate Pagliari, Piccardi 19. 13142 L

APPARTAMENTO cerco, quattro stanze, accessori, comfort, indipendente, Offerte «Generoso» Piccolo. 58606 L

APPARTAMENTO comfort moderno, cerca commerciante, primarie referenze. Scrivere: casella 36, Trieste 7. 66199 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, vuoto o semi- ammobiliato, cercasi. Offerte Luglio» al Piccolo. 58512 L

CONIUGI distinti, due bambini, domestica, cercano subito per due mesi appartamentino ammobiliato, comodità giardino, Opicina oppure Barcola. Scrivere Casella 397. 65871 L

DISTINTISSIMI coniugi cercano appartamentino ammobiliato oppure camera, cucina, anche per soli mesi estivi. Offerte «Dottore» Piccolo. 66175 L

FAMIGLIA seria cerca subito quartiere 3 stanze, anche ammobiliato. Offerte «Serietà» Piccolo. 65111 L

FAMIGLIA distinta, senza bambini, cerca quartiere medio, vuoto, o semiammobiliato, Cecilia 6, porta 10. 58478 L

LOCALE centro, adatto negozio vini bottiglia cercasi. Offerte sub «Alfieri» Piccolo. 14126 L

QUARTIERE due camere, cucina, cerco; indifferente se Roiano, Scorcola, eventualmente Barcola. Offerte «Cervino» Piccolo. 66055 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, minimo 3 locali, indennizzo spese, cerca negoziante. Offerte «Lucich» Piccolo. 58616 L

QUARTIERINO vuoto (camera e cucina), cercano sposi. Offerte sub «Città» al Piccolo. 66043 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. GUARNITURA club, vera pelle, forma elegantissima, vendesi straoccasione lire 1600. Türk, via Rossini 20. 122395 M

A. VENDO splendidi orecchini dall(e 12-15). Indirizzo Piccolo. 5800 M

AL nuovo magazzino via Giulia 4, vendesi camera matrimoniale quercia lucidata, solamente lire 1400; altro frassino, olmo, mogano, prezzi nuovamente ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. 1240 M

APPARATO «Kodak»; altro «Zeiss», vendonsi. Madonna mare 5, I, destra, 15-17. 300 M

APPROFITTATE! Causa immediata partenza vendo singoli mobili nuovi. Indirizzo Piccolo. 58600 M

ARREDAMENTO completo latteria, compreso tavoli, sedie, vendesi. Via Cereria 10-III, Vosach, dalle 2 alle 4. 58548 M

ATTENZIONE fornimento club vendesi occasione 1900, Camera chiara, massiccia, con tre specchi, solamente 170; mobili anticamera, entrée, cassapanca, 2 sedie 640, altra mogano 1450. Al nuovo magazzino mobili, via Valdirivo 17, Riccardo Pojan. 66123 M

BAGNI occasione vende autorizzata officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissima, vendesi 330. Bosco 50-III, destra. 66181 M

BICICLETTA uomo vendesi. Via Sanità 24, II p. 13138 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altra quercia lucidata 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ancora ribassati. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1242 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, massiccia, 3 specchi molati, lire 1300; altra rovere Slavonia, psiche splendida, 1350, vendonsi. Türk, via Rossini 20, prezzi, qualità senza concorrenza. 122360 M

CAMERA pranzo modernissima, cucina con marmi, vendonsi occasione. Magazzino via Fabio Filzi 15, Punzo. 1241 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1238 M

CAMERA matrimoniale chiara, modernissima 1400 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 58453 M

CAMERA completa lire 600, altra olmo con psiche 1400, vendonsi. Fonderia 3. 66139 M

CAMERA matrimoniale merceria, massiccia, senza rimesso, psiche, splendida camera pranzo, vendonsi buon prezzo, ra occasione. Gatteri 44, porta 7. 58544 M

CANE lupo, mesi 5, bellissimo esemplare, razza pura, vendesi. Molino vapore 6, porta 17. 420 M

CARROZZELLA pieghevole con folo uso lettino, moderna, vendo. Indirizzo Piccolo. 58434 M

CASSE vuote, seggiolone, ...nde legno, vendo causa partenza, dalle 9 alleg. Viale 20 Settembre 53, p. III 66037 M

CHIUSURA ufficio da vendere occasione. Via Romagna 26, dalle ore 16 66031 M

CHIUSURA scrittoio magazzino, vendesi. Viale XX Settembre 22, porta ... 58458 M

CICLO militare, quasi nuovo, 190; altro mezza corsa 250 vendo occasione. Piano 1. 58632 M

CORTINAGGI peluche rosso, occasione vendo. Via S. Francesco 6, corte, tappezziere. 58493 M

CREDENZA modernissima, legno noce, quasi nuova, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13145 M

CUCINA nuova, signorile, laccata bianco, altra bellissima, vendonsi 800 lire. Tommaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 58592M

CUCINA completa, massiccia, buonissimo stato, lire 550, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58573 M

CUCINA finissima, lavoro garantito, vendesi. Istituto 44, falegname. 66117 M

CUCINA modernissima, colapiatti zinco, vendesi lire 650. Ferriera 16, falegname. 66091 M

HARMONIUM americano nuovo, originale, vendesi occasione, Rivolgersi Sindacato Coloniale Italiano, via Mazzini 32. 65873 M

LETTI nuovi 65, faggio lucidi 100, suste 55, materassi 30, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 88628 M

LETTI nuovi massicci 60, suste fortissime 55, materassi 50, letto piazza mezza 150, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 58562 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 90, ed altri mobili vendonsi. Fonderia 3. 66137 M

LUPINI bellissimi, 5 settimane, vendonsi. Bonomo 1, porta 4. 66039 M

MACCHINA cucire, produzione germanica, modernissima, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1239 M

MACCHINA Singer lire 300, occasionissima, causa malattia vendesi. Via Udine 51-III, destra. 58604 M

MACCHINA Singer vendesi giornata lire 230. Pozzo Mare 2-I, destra. 58590 M

MOBILI vendonsi in villa signorile, causa trasloco. Rivolgersi subito Barcola 63, Riviera. 66173 M

MOBILI diversi, da camera, vendo causa partenza. Donatini, Tiziano Vecelio 4, pt. 66115 M

OCCASIONISSIMA! Libreria-armadio, specchio molato 89X58, apparato fotografico 9X12, con accessori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66071 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra 122263 M

PIANINO mondiale Koohkorselt perfettissimo, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, grandi arrivi, qualsiasi colore, vendonsi, facilitazioni pagamento. Rappresentanza e deposito: Olivo, via Udine 18. 122359 M

PIANINO Hoffman Vienna, nuovissimo, vendesi. Via Aleardi 494-IV, destra. 13140 M

PIANINO nero, modello grande, germanico, lussuoso. vendesi lire 3600. Via Sanità 16-I. 58598 M

POLTRONE 4, ricoperte stoffa «gobelin», tavolo per ufficio, studio, tappeto turco 4.50X3.50, cortinaggi e caramani vendo rara occasione. Via S. Francesco 8, tappezziere. 58510 M

POMPA premente-aspirante germanica vendesi. Indirizzo Piccolo. 66101 M

SALOTTINO per scrittoio e pulti americani vendonsi. Malcanton 12-II, porta mezzo. 65673 M

SCIARPA piuma, bellissima, 80 lire vendesi. Goldoni 11-I, sinistra. 66047 M

SCRITTOIO (chiusura completa) vendesi occasione. Via Fontana 11, magazzino. 66163 M

SCRIVANIE nuovissime, faggio lucido, liquidazione partita, vendonsi lire 280 ognuna. Punzo, F. Filzi 15. 1357 M

SETA cruda originale della China, 1 paio scarpe americane, tela, n. 42, nuovissime, vendonsi. Raffineria 3, p. 21. 66059 M

STANZA pranzo, letto, massiccie, vendonsi. San Nicolò 2, ultimo. 13146 M

STANZA pranzo lussuosa, palissandro, marmi, cristalli, vendesi. Via Giulia 78-III, dalle 9 alle 15. 66061 M

TAPPETO persiano, bellissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 65909 M

VESTITO etamin nuovo, lire 70 vendesi. Gelsi 12, porta 6. 58462 M

VESTITO etamin ricamato lire 60, altri seta, bellissimi, vera occasione, vendonsi. Via Aleardi 325, porta 5. 66177 M

VESTITO uomo, calzoni, spolverino signora, lire 50 vendo. Scorzeria 1-III. 66055 M

VIOLINO buonissimo, busta, arco, vendesi per lire 200. Indirizzo Piccolo. 66155 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

FRANCOBOLLI «Congresso» acquisto giornalmente. Buchbinder, Piazza S. Giovanni 4, III. 58422 N

LIBRI, letture di famiglia, Lloyd, Trieste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 66119 N

METALLI in genere, stracci casalinghi, prezzi altissimi acquistansi. Scalinata 3. 13093 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 62264 N

PIANINO o pianoforte cercasi a nolo. Via Vasari N. 10, III, porta 13. 58466 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi d'occasione; rivenditori esclusi. Battisti 13, porta 5. 66169 N

PNEUMATICI auto, 815×105, cercansi. Indirizzo Piccolo. 58480 N

SOLITAIRE maggiore, grani venti, compero se occasione. Offerte dettagliate: Cartone Amedeo, Ristorante Nazionale, Udine. 6654 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. CORONE argento pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 57044 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 122239 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) telefono 957. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher. S. Lazzaro 11, primo. 60633 O

ARGENTO, corone, fiorini, vendonsi, maggior offerente. Offerte sub «Cambio» Piccolo. 66197 O

DEPOSITO latte, via Geppa 12, offre burro da tè di primissima qualità; fior di latte, al litro, giornalmente fresco. 65201 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FERRO vecchio, adoperabile, acquisto, pagando buoni prezzi. Olmo 4, Cerneca 58472 O

L'ARTERIOSCLEROSI è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente ecc. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», che viene preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie 324 O

MATERASSI economici, per villeggiatura, vendonsi. Negozio Mitis, Via S. Lazzaro 4. 65171 O

PARTITA bottoni neri, quattro buchi, tutte le grandezze, millesettecento grosse, vendesi in blocco, occasione. Cillo, Piazza Goldoni, manifatture. 58568 O

PARTITA piccola scatole carne «Paté, sugol», vendo, un quarto valore. Gamberini, Via Tasso 3, terzo. 66147 O

PIASTRE da focolai, fornelli e graticole, trovansi sempre. Olmo 4, Cerneca. 58472 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe, a mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTI produttori pubblicità, introdotti piazza provincia, cercansi. Offerte «Pubblicità» Piccolo. 59355 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE vettura, massimo 24 HP, comprerebbesi; esclusi mediatori. Offerte sub «Autopronta» al Piccolo. 66073 Q

CAMION «Fiat», 15 Ter, perfetto stato, vendesi. Machiavelli 8, Pontini. 58494 Q

CUTTER corsa vendesi. Scrivere sub «Corsaro» al Piccolo. 13114 Q

MATERIALE auto-moto-velo. Articoli sport, grande assortimento, prezzi convenienti, speciali per rivenditori. Ferluga e C., XXX Ottobre 4. 861 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AMMINISTRATORE stabili, ufficio centro, completamente arredato, telefono, cerca socio amministratore, scopo ingrandimento azienda. Offerte «Serietà» Piccolo. 58564 R

AZIENDA avviatissima, anche a prova, vendesi; utile 20.000 annue e più. Offerte «Affare» Piccolo. 65101 R

BUFFET primissima posizione, vendesi, eventualmente affittasi prontamente. Palma, Caffè San Giusto. 58610 R

CANTIERE, Monfalcone, prelevando merce articolo mercerie cappelleria, valore minimo, cedo avviato negozio. Scrivere: Carvaglio, Bottega 5. 58340 R

DECRETO caffè vendesi in giornata. Offerte sub «Buone condizioni» Piccolo. 65195 R

DITTA protocollata, italiana, in Graz, con deposito e vendita ingrosso e dettaglio caffè, zucchero, riso e farine, cerca socio. Preferito chi potrebbe importare direttamente. Offerte «Ditta protocollata» Piccolo. 58546 R

HOTEL di primo ordine, costruzione recente, con mobilio nuovo, in piena funzione, presso Trieste, vendesi prontamente causa ristrettezze finanziarie. Indirizzo al Piccolo. 58588 R

LOCALI vasti, arredati ufficio, annesso ambulatorio chirurgico, sito centrale cederebbesi. Scrivere: Casella postale 250. 58572 R

MAGAZZINI uso deposito, vicinissimi Stazione, Porto, m. 350; scrittoio, pesa, acqua, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 58490 R

MAGAZZINO e varie licenze vendonsi, prezzo onestissimo. XX Settembre 47. 66109 R

NEGOZIO commestibili, centrica posizione, spese giornaliere 13 lire, incasso medio giornaliero 800, vendita pane 100, vendesi, prezzo da trattarsi. Rivolgersi: S. Maria Maddalena inf. N. 374. 58452 R

PANETTERIA-pasticceria, con lavoratorio dolciumi ,adatto anche forno, vendesi causa malattia. Giulia 78, II, Palma. 58582 R

PISTORIA, pasticceria, forno, centrica, vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 58566 R

RAGIONIERE serio, giovane, pratico commercio, piccolo capitale, associerebbesi azienda, prestando efficace opera personale. Offerte «Lauro» Piccolo. 58470 R

RAPPRESENTANZA articolo ricco, assumesi, disponendo 25.000 più garanzia, nonchè magazzino. Offerte «Biaggio» Piccolo. 58430 R

SARTORIA con stoffe vendesi, prezzo lire 8000. Indirizzo Piccolo. 57380 R

SOCIO per buffet-trattoria, importante stazione balneare presso Trieste, cercasi; preferibile persona atta assumere direzione. Offerte «Socio» al Piccolo. 13139 R

SOCIO per buffet centrale, avviatissimo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66552 R

SOCIO con circa 5000 - 10.000, cerca introdotta ditta commissioni, rappresentanze; guadagno garantito mensile circa 2000. Scrivere «Importazione» Piccolo. 58584 R

TRATTORIA con decreto o senza decreto o solo decreto, cedesi; esclusi mediatori. Settefontane 32, salumeria. 59624 R

TRATTORIA con ricco inventario, posizione centrica, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 66095 R

Affranti dal dolore, partecipiamo a tutti i parenti, amici e conoscenti, che il nostro amatissimo padre e suocero

Giovanni Bandel

nell'età di 73 anni, si spense quest'oggi, nelle ore pomeridiane, dopo lunghe e penose sofferenze, munito dai conforti religiosi.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 1.o luglio, alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 233 di Roiano-Scala Santa.

Trieste, 29 giugno 1922.

Famiglie: BANDEL-ZINK

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Il **COMUNE DI FIUMICELLO** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del

dott. Luca Lucas

che per 37 anni fu benemerito medico comunale.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corr., ad ore 19.

Fiumicello, 29 giugno 1922.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RINGRAZIAMENTO

Col cuore commosso per le tante prove di partecipazione viva e addolorata all'atroce lutto che ci colpì per la morte della nostra adoratissima

LUCIA

ringraziamo profondamente i Direttori, la Redazione e l'Amministrazione della «Nazione», i compagni di lavoro della tipografia, i giornali «Il Popolo di Trieste» ed «Era Nuova», tutti i colleghi tipografi e quante gentili e affettuose persone vollero con noi onorare la povera morta.

Un ringraziamento dal profondo dell'anima vada anche al dott. Ugo Peperle per le assidue cure onde circondò la defunta.

A tutti grazie per il sostegno e il conforto che ci hanno dato nel nostro dolore.

Trieste, 29 giugno 1922.

CARLO ZALATEO
in unione alle famiglie congiunte

I desolatissimi genitori **CRISTIANO** e **AMALIA COLOBIG nata PURICH,** a nome pure del fratellino **GIORGIO,** dei nonni, delle zie, dello zio e del cuginetto, partecipano, addoloratissimi, il decesso del loro adorato

Livio

di mesi 9, volato al Cielo nelle prime ore di questa notte.

I funerali dell'amatissimo angioletto seguiranno venerdì 30 corr., ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 126 della via dello Scoglietto.

Trieste, 29 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 4

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile marito

Domenico

porge i più vivi ringraziamenti

ANNA BOSCHIN

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE con terreno vendonsi, mitissimi prezzi. Valdirivo 20, trattoria Masè. 58618 S

STABILE paraggi Corso Garibaldi, rende 20%, vendesi, 25.000 saldoprezzo. Palma, Caffè S. Giusto. 58610 S

VILLA Fiesso, vicino Pirano, vendesi o scambiasi merce. Indirizzo Piccolo. 66165 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MARE, Riccione, Hotel Pensione Savioli, parco, tennis, garage, trattamento famigliare. Pensione compresa stanza, lire 25 in più. 6656 T

PORTOROSE affittansi due, più stanze ammobiliate, con cucina; stanze con pensione famigliare 17 lire giornaliere. Rivolgersi Brovedani S. Lucia. 123537 T

RIMINI. Prenotare rinomata Villa Sangiorgi, Pension «Salus», piazzale Kursaal, spiaggia, vaccine proprie; trattamento signorile, prezzi miti. 122246 T

STRUGNANO, Hotel Daniele offre bagni, pensione 18 lire al giorno. 65049 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CIMICI sterminate con «Astorpop», senza pericolo d'asfissia con fumigazioni venefiche. Vendesi nelle drogherie, lire 4. 58338 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la Pozione di Bismuto aromatizzata per adulti e bambini preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE mutilato, 27enne, buono, sincero, con piccola posizione assicurata, fuori città, desidera conoscere signorina, vedova, purchè buona, affettuosa, possibilmente con piccolo capitale, scopo matrimonio. Offerte «Sincerità» Piccolo. 66053 U

LA FORFORA che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MOLTE forme eruttive della faccia, come l'acne, foruncoli, comedoni, macchie del viso, efelidi si devono curare con l'Acqua Antifelidica, la cute riacquista la primiera morbidità, la notevole freschezza e voi vi liberate da tutte le cause che deturpano le vostre sembianze. L'Acqua Antifelidica si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VIAGGIATORE trentenne, provinciale, bella presenza, stanco solitudine, desidera conoscere signorina o vedova, con dote o commercio, scopo matrimonio, preferirebbe partire estero per grande avvenire. Offerte, escluso anonime, «Fortuna» Piccolo. 66069 U

Massimo Villemer 40

Non piangere, piccola Lutine!

La giovane ascoltava il racconto di questo amore con una strana curiosità. Provava un piacere selvaggio a udire questa confidenza di cui ogni parola era una disillusione per lei. Soffriva ed era felice di soffrire. Il sangue le saliva alla testa, i suoi occhi restavano fissi, il suo cuore era spezzato dal dolore. Le sembrava di morire e non aveva la forza nè la voglia di sottrarsi a questa tortura, piena di collera, d gelosia e di pietà.

— E l'amate ancora sebbene v'abbia ingannato? — domandò a Bernardo, quando ebbe finito.

— Sempre. Ma non la rivedrò più.

— Povera giovane! — mormorò Gabriella.

— La figlia di Claudio Martel, capite? Posso rivedere la figlia di Claudio Martel, di colui che ha assassinata mia madre?

— Dio mio, non è colpevole del delitto di suo padre — continuò Gabriella con un melanconico sorriso. — Perchè renderla responsabile?

E la povera Gabriella difendeva la causa di Lutine, trovando in fondo al suo cuore desolato parole di perdono e di indulgenza per la sua rivale, per colei che le aveva tolto l'amore di Bernardo.

— Non ritorniamo sul passato — disse il giovane — tra Lutine e me tutto è finito. Non devo conservare di questo amore che un penoso ricordo.

Mentre Gabriella l'ascoltava, il suo volto aveva un'espressione così dolce, così dolorosamente rassegnata, che ne fu colpito.

— Parliamo come due ragazzi, scusatemi, signorina — disse, alzandosi.

La giovane cercava d'essere calma accogliendo le parole di Bernardo con quell'ineffabile sorriso, che le era abituale, ma improvvisamente un singhiozzo le salì alla gola.

— Piangete?

— No, soffro — e con moto brusco si asciugò le lagrime. — Sono nervosa e piango per niente.

Ma non potè più trattenersi, proruppe in lagrime, e respinse dolcemente Bernardo, gridandogli:

— Lasciatemi, lasciatemi sola.

Poi, siccome voleva allontanarsi, gli tese la mano per trattenerlo.

— Salvatemi, salvatemi!

Improvvisamente sentirono un rumore vicino.

Bernardo trasalì, voltò la testa e si chinò per veder meglio.

— E' forse vostra madre.

Essa non rispose; rimaneva immobile, nei suoi pensieri, con una confessione sulle labbra.

— Usciamo di qui, venite signorina — disse Bernardo, cercando di trascinarla. — Forse ci ascoltavano.

E la volle prendere per mano e obbligarla a seguirlo; ma Gabriella rimaneva inerte, pensierosa, con le mani incrociate sulle ginocchia.

Bernardo perdeva la testa; questa giovane che s'abbandonava, quel dolce viso pallido, quella grande innocenza gli faceva paura.

— Gabriella! — mormorò — signorina, è tardi, torniamo nel salotto.

— No.

Un'ombra scivolò dietro di essi.

Qualcuno era nascosto là dietro le grandi piante verdi della serra: un uomo aveva sorpreso il loro segreto.

Quest'uomo era Michele Arleff.

Il dottore era venuto a fare una visita a di Grion; lasciando il salotto era passato per la serra nel momento in cui Gabriella e Bernardo v'entravano.

Era rimasto là per ascoltare quello che dicevano i due giovani.

Gabriella e Bernardo s'erano alzati: Michele li scorse con le mani unite.

Il giovane le diceva:

— Lasciate che vi ami come una sorella.

— Amatemi e salvatemi, Bernardo.

— Che fare, mio Dio, che fare?

— Impedire questo matrimonio con Michele Arleff, che odio.

Poi si lasciarono.

Queste ultime parole, pronunciate più ad alta voce, pervennero alle orecchie del dottore.

Con quello che aveva potuto afferrare del resto della conversazione e soprattutto scorgendoli, credette che Gabriella e Bernardo s'amassero, e che proveniva da ciò l'ostinazione della giovane di non sposarlo.

— Ah, ah! — pensava il dottore. — Fate pure, ma porremo rimedio a questo capriccio di giovani. Questo signor Bernardo vuole sposare la signorina di Grion e attraversarmi la strada. Vedremo chi sarà più forte, io o lui.

Tutte queste riflessioni gli mostrarono come era necessario venirne a capo e come aveva fatto bene il giorno prima, al circolo, a rendere pubblico il suo matrimonio.

L'indomani, dopo le visite, che durarono fino alle quattro, andò al circolo, dove trovò di Grion solo, che stava leggendo un giornale.

— Mio caro — gli disse, portandolo con sè sui boulevards. — Nella visita che t'ho fatto ieri, ho sorpreso delle strane cose.

Di Grion trasalì.

— Che cosa?

— Ho da dirti qualche cosa di bello.

— Intorno all'affare di Charenton?

— No, intorno a tua figlia.

— Gabriella?

— Sì; l'ho sorpresa a un appuntamento d'amore.

— Lei?

— Sì, con quel maestro di pianoforte che tua moglie fece la sciocchezza d'introdurre in casa.

— Bernardo?

— Proprio.

— E dici che Gabriella l'ama?

— Lo affermo. Ho sentito delle cose che non mi lasciano alcun dubbio riguardo a ciò.

— Allora tutto è finito, tu non sposi mia figlia — esclamò il marchese.

— Per che ragione?

— Poichè ama un altro.

— Non hai sposato la madre tu!

Di Grion chinò il capo.

— Mi sposerò quanto prima; saprò porre rimedio a questi amoretti e a salvaguardare il mio onore di marito.

— Mia figlia ama questo giovane! — mormorava di Grion.

— Sì, ama questo giovane, e bisogna che questo cessi — esclamò Arleff.

— Allora, Gabriella non acconsentirà mai a diventare tua moglie; la conosco. Che cosa vuoi farci? Non posso portarla per forza in municipio e in chiesa.

— Saprò costringerla — disse Arleff, raddrizzandosi. — Entro un mese bisogna che tutto sia finito, capisci?

L'affermazione di Arleff era tale che il marchese rimase stupito; e così disse:

— Sai bene, Michele, che è il mio più grande desiderio. Non voglio però contrariare mia figlia. Vedi, Arleff, io sono un briccone, l'ammetto e tu non puoi dire d'essere un galantuomo.

— Abbiamo la reputazione d'essere onesti — disse sfacciatamente Arleff. — Basta. E' meglio essere un briccone che esserlo stimato.

— Nonostante ciò io amo mia figlia, io che non amo nessuno al mondo; l'adoro e soffro di vederla soffrire.

Mentre discorrevano, una elegante vittoria passò loro vicino.

Nella carrozza di Grion scorse sua moglie e sua figlia.

La marchesa e la figlia restarono indifferenti, silenziose.

— Hai visto tuo padre? — domandò la marchesa alla giovane, che pensierosa, rimaneva rincantucciata in un angolo della carrozza.

— Sì, mamma — disse.

— Era col dottore.

Gabriella non rispose.

— Siamo disgraziate — continuò la marchesa dopo un silenzio di alcuni minuti.

— Sì, sì, disgraziate.

Chi le avesse viste passare, sdraiate, noncuranti sui cuscini di seta della loro carrozza non avrebbe immaginato che queste due donne soffrivano d'un male sconosciuto, che le rodeva.

— Sono sicura che parlavano di noi — disse Gabriella. — Se si farà questo matrimonio, che cosa sarà la mia vita?

— Come quella di tua madre — disse freddamente Clotilde.

— E' vero; anche tu hai avuto dei dolori; t'ho vista spesso triste, me ne ricordo, quando ero ancora piccola e m'abbraciavi strettamente, con delle grosse lagrime negli occhi, dicendo: «Questa sarà più felice dell'altra»!

L'altra — mormorò la signora di Grion, impallidendo.

E Gabriella continuò, con quella voce dolce che hanno le giovani quando vogliono fare qualche confidenza:

— La tua preghiera non è stata ascoltata; non canto più, non amo più i miei uccelli e i miei fiori; non suono più. Anche ieri il signor Bernardo mi ha sgridata.

Poi continuò facendosi rossa:

— Anche il signor Bernardo ha dei grandi dolori, mamma.

— Come lo sai?

— Me l'ha raccontato lui.

— Ah! — fece Clotilde, il cui viso si attristò. — E quali sono queste pene?

— Doveva sposare una giovane che ama con tutto il cuore.

— Il signor Bernardo t'ha fatto questa confidenza! — interruppe la marchesa inquieta e sorpresa.

— Soffriva tanto!

(Continua).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata